Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XI - N. 139

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Giovedì 11 giugno 1942 - XX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 Direzione e Amministrazione via Carducci 7 Tel.: 1-15 e 8 80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

Vincere! Vincere! Vincere! Vincere! Vincere!

L'Italia fascista ha iniziato il terzo anno di guerra celebrando la Giornata della sua gloriosa Marina

Il Re Imperatore e il Duce al solenne rito sul Vittoriano

Possenti masse di armati e vibrante folla di popolo assistono alla consegna delle medaglie d'oro conferite agli Eroi del mare

ROMA, 10.

Alla presenza del Re Imperatore e del Duce la R. Marina ha celebrato stamane la sua gloria e la sua potenza.

Il Rito si è svolto sull'altare della Patria con la rievocazione degli Eroi del mare e delle leggendarie imprese della nostra vittoriosa Marina da guerra.

Dell'Armata navale erano schierate in piazza Venezia le distinte rappresentanze. La bandiera della R. Marina, posta al sommo dello schieramento, sovrastava gli stendardi delle navi allineati sul fronte superbo dei reparti. Ai lati del blocco massiccio dei soldati di Marina presenti in tutte le specialità di guerra si trovavano le rappresentanze militari e premilitari e gli allievi dei collegi navali; quindi, oltre le transenne, nella luminosa solennità del foro dell'Impero fascista, si prolungava la sterminata distesa della moltitudine.

Alle 8,15 il Duca del Mare Thaon di Revel e il sottosegretario alla Marina Riccardi hanno reso omaggio alla tomba del Milite Ignoto facendo deporre presso l'urna la corona delle forze navali.

Alle 8,30 i corazzieri del Re hanno cinto del loro mobile schieramento l'area sacra ed i soldati di Marina hanno cambiato le guardie d'onore.

Il Duce è giunto poco prima delle ore 9, accolto dagli squilli regolamentari e dall'ardente acclamazione del popolo, mentre gli armati salutavano alla voce.

Alle ore 9 è giunto il Sovrano: agli squilli della fanfara reale si sono accompagnati il clamore entusiastico della folla e il grido di «Viva il Re» lanciato dai reparti. Subito il Re Imperatore si è incontrato col Duce ed insieme hanno asceso la scalea del Vittoriano, seguiti dal Duca del Mare, dal Maresciallo d'Italia De Bono, dai sottosegretari e dai capi di S. M. delle Forze Armate.

Una grandiosa acclamazione ha risuonato nel foro e quando il Sovrano ed il Duce hanno sostato dinanzi alla tomba del Milite Ignoto si è fatto un grande silenzio. Compiuto l'omaggio, al quale hanno partecipato anche il popolo e gli armati con commosso raccoglimento, il Re Imperatore ed il Duce si sono avviati nello speciale settore d'onore ove si trovavano i componenti il Gran Consiglio del Fascismo, del Governo, del Direttorio del Partito, le rappresentanze della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e della R. Accademia d'Italia, le alte gerarchie della Marina, la Missione navale germanica venuta appositamente per la celebrazione, gli addetti navali del Reich, del Giappone, dei Paesi aderenti al Tripartito, ufficiali generali e alte autorità dello Stato e del Regime.

Subito ha avuto inizio la consegna delle medaglie al V. M. ai congiunti degli Eroi caduti nelle battaglie del mare e ai gloriosi superstiti. Un ufficiale legge a voce alta le superbe motivazioni e la Maestà del Re Imperatore consegna l'alta decorazione mentre rullano i tamburi ed echeggia il fragore delle mitragliatrici nel fiero rito di guerra.

Vengono decorati di medaglia d'oro al V. M. «alla memoria» i seguenti soldati del mare: nocchiere di prima classe Angelo Paulucci da Roma, tenente di vascello Giovanni Ingrao di Palermo, capitano di vascello Enrico Baroni da Firenze, capitano di corvetta Ugo Botti da Venezia, capitano di vascello Umberto Novaro da Savona, tenente di vascello Corrado del Greco di Firenze, tenente di vascello Mario Ruta da Napoli, capitano di corvetta Costantino Borsini da Milano, Mario Vincenzo Ciaravolo da Torre del Greco, sottotenente di vascello Carlo Marenco di Moriondo, capitano di fregata Giuseppe Fontana da Vicenza, ten. d. m. Danilo Spiepovich da Trieste, capitano di vascello Salvatore Toscano da Imola, capitano di G. M. Giorgio Modugno da Genova, capitano di fregata Pietro de Cristofali, capitano di fregata Vittorio Moccagatta da Bologna, capitano di corvetta Giorgio Giobe da Bologna, ammiraglio di divisione Carlo Cattaneo da Napoli, capitano di vascello Giorgio Giorgi da Roma, capitano di vascello Luigi Corsi da La Spezia, capitano di fregata Vittorio Giannattasio da Napoli, sottotenente del Crem Umberto Grosso da Pinerolo, capitano di fregata Ugo Porelli da Napoli, capitano di Corvetta Mario Milani da Termoli, tenente di vascello Giovanni Garan da Cagliari, capitano di fregata Francesco Dellano da Taranto, capitano di fregata Costanzo Casana da Genova.

E' la volta quindi dei viventi: tenente di vascello Luigi Fagioni da La Spezia, tenente di vascello Giuseppe Brignolo da Savona, capitano di corvetta Alberto Banfi da Pinerolo, capitano di fregata Enrico Forta da Roma, sottoten. di vascello Stefano Pascolini da Firenze.

Terminata la consegna delle decorazioni al valore, i reparti presentano nuovamente le armi. Dall'altare della Patria si leva allora la gloria di tutti i vessilli, bandiere, labari, gagliardetti, fiamme ed insegne, sovrastanti le spesse file delle rappresentanze che coprono il candore del Vittoriano e splendono al saluto entusiastico.

Il Sovrano e il Duce passano fra le ali stupende di questa fulgida distesa e discendono la scalea nel clamore sempre più alto dell'acclamazione.

Ai piedi del vittoriano il Duce saluta il Re Imperatore che, ricevuto l'omaggio delle autorità, dopo poco si allontana a bordo della sua macchina.

Gli armati gridano il saluto al Re e quando il Duce lascia piazza Venezia rinnovano con fragore di tono il saluto alla voce. Poi la forza si dispiega lungo il corso Umberto dove i reparti di marinai defilano con portamento fiero e marziale al suono delle musiche ed al canto degli inni che celebrano le glorie della Marina italiana in guerra, inni che già avevano cantato in piazza Venezia prima dell'arrivo del Sovrano e del Duce.

Simpaticamente notata tra i complessi musicali una banda della Marina germanica.

Offerta

ROMA, 10.

Nella luce gloriosa del Vittoriano gli eroi del mare hanno ricevuto dalla Maestà del Re Imperatore la più alta ricompensa al loro valore, al loro ardimento, al loro sacrificio supremo d'offerta e d'amore alla Patria, alla Marina. Trentadue medaglie d'oro: 32 nomi splendenti in ogni cuore che sia veramente italiano: 32 espressioni di nostra gente, sia essa dell'infuocata Sicilia o del forte Piemonte della marinara Liguria, della Puglia ardente, o terra di Campania sognante nel golfo Partenopeo, o quella quadrata del Carnaro, industre di Lombardia, pensosa dell'Umbria e delle Marche, chiacchierina di Toscana e bollente di Romagna, laziale o veneta: tutti eroi sul mare.

Quando l'applauso della folla alla Maestà del Re che insieme al Duce ascendeva la scalea del Vittoriano — mentre le bandiere e gli stendardi si inchinavano e le musiche intonavano l'inno del Piave e le truppe erano impietrite e le baionette brillavano nel sole — ha empito l'aria di echi, noi abbiamo sentito e compreso ancora una volta che il nostro avvenire è sul mare. Il popolo, la volontà del popolo che dall'antica Roma, dal Caboto, dagli Usodimare, dai Vivaldi, dai Pancaldi, dal Dandolo, dai Morosini, trae la sua coscienza marinara, riaffermava nell'applauso d'amore al Re e al Duce il suo destino marinaro contro gli intrusi del nostro mare, contro i carcerieri secolari.

Tutto il popolo marinaro dalle origini di nostra gente era presente stamane dinanzi all'altare della Patria, e non sappiamo perchè nella visione il mare ci sembrava popolato dai vascelli di Regolo, di Genova, di Pisa, di Amalfi, di Venezia. Tutti i vascelli erano risorti e tutti facevano di scorta alle navi, a queste nostre navi potenti e la gente ricantava la «canzone d'oltre mare»: «Nel croscio dei suoi secoli io t'ascolto. Dienai' die naiti in mare ed in terra! — s'alza nel grido il suo raggiante volto — ed in terra ed in mare tiene la tua guerra».

L'Italia, l'Italia marinara e guerriera che alla flotta più potente del mondo ha inflitto in due anni umiliazioni e sconfitte, si univa al coro.

I nomi si succedono ai nomi e le motivazioni narravano di eroismi. Discendono i marinai nella Santa Barbara delle navi al momento del sacrificio supremo ma il nemico non avrà i resti dell'unità che si inabissa con la bandiera al picco; muoiono guardando duramente in faccia il nemico i marinai d'Italia dopo avere scaricato tutta la potente offensiva delle loro armi di bordo; violano in una supremo offerta le basi munitissime per riaffermare la virtù del sangue di una stirpe di santi e di guerrieri contro la schiavitù dell'oro.

Tutto è sacrificio ed ogni atto è atto di amore ed ogni offerta è dono supremo; la Marina, la nostra Marina proteggi, o Signore, che veglia in armi sul mare.

G. C.

Mussolini alla Casa di lavoro dei ciechi di guerra

punta sul petto dei valorosi il distintivo d'onore di mutilato

ROMA, 10.

Dopo il rito celebrativo sul Vittoriano, il Duce si è recato a visitare la Casa di lavoro dei ciechi di guerra di Roma.

Qui, durante un'austera cerimonia militare e in una commossa atmosfera di ardente fede fascista il Duce ha puntato sul petto di 36 valorosi ciechi dell'attuale guerra il distintivo di onore di mutilato.

La Casa di lavoro dei ciechi di guerra di Roma sorge su un tranquillo angolo del quartiere Nomentano. Fondata nel 1931 e inaugurata personalmente dal Duce, la Casa è costituita da una palazzina a due piani nella quale sono istallati, accanto a sale di trattenimento e camere di soggiorno, due laboratori meccanici di maglieria. In uno di questi 60 ciechi, rieducati al lavoro preparano ai loro telai i tessuti che sono poi confezionati dalle operaie dell'altro laboratorio. Vi si producono maglioni e farsette per le Forze Armate: così questi gloriosi mutilati, oltre che trovare un conforto nell'opera quotidiana, si rendono ancora utili benemeriti della Nazione in guerra.

Gioia palpitante di cuori generosi

Suore dell'Ordine delle Dorotee, ospitate nella stessa Casa, assistono amorevolmente i ciechi nella loro vita e anche nel loro lavoro. E' un ambiente di riposo e di lavoro ma al tempo stesso un luogo dove la guerra è ricordata dai mutilati con tutta la fierezza che dà loro il grande sacrificio compiuto per la Patria.

Grande giornata, dunque, quella di stamane nella Casa dei ciechi di guerra per la graditissima visita del Duce e per il rito che egli vi ha celebrato.

Prima del suo arrivo, tutte le rappresentanze dell'aristocrazia guerriera dei mutilati e invalidi di guerra, delle famiglie dei Caduti, delle medaglie d'oro, di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma delle donne fasciste, della gioventù del Littorio si erano raccolte con labari, gagliardetti e bandiere in una vasta terrazza che si apre al centro della facciata della palazzina. In prima fila, disposti in quadrato erano i ciechi che dovevano ricevere dal Duce il distintivo d'onore per le loro gloriose ferite. Bandiere tricolori e drappi dai colori di Roma pendevano dall'alto della palazzina.

Nelle vie di accesso alla Casa erano schierate folte rappresentanze di fascisti del gruppo «Savoia» e di mutilati e combattenti di Roma. Acclamazioni ardenti della folla e squilli di trombe annunciano l'arrivo del Duce.

Dinnanzi all'ingresso della Casa il Duce passa in rivista una rappresentazione delle Forze Armate e della G.I.L. con musica che rendono gli onori. Ai piedi della scalea il Duce è ricevuto dal presidente dell'Associazione mutilati, Delcroix, dai sottosegretari alle Forze Armate dal capo di S. M. della M.V.S.N., dal capo di S. M. dell'Esercito, dal Governatore di Roma e da altre autorità e gerarchie.

Seguito dal Segretario del Partito e dalle altre autorità, il Duce sale la scalea salutato alla voce da ufficiali della Legione romana mutilati che elevano alto il pugnale. Nella sala d'ingresso il Duce è ricevuto dal presidente delle medaglie d'oro, colonnello cieco di guerra Tognoni, con il quale si intrattiene affabilmente.

Affettuoso interessamento del Condottiero

Una lapide nell'atrio ricorda la visita inaugurale del Duce. Il Duce si sofferma brevemente nel laboratorio dove 60 ciechi, fra i quali alcuni dell'attuale guerra, tessono ai telai farsetti a maglia. Il Duce si interessa affettuosamente delle condizioni di questi prodi mutilati e chiede notizie dell'Associazione e al presidente dell'ente, sulla loro attività. Al secondo piano, dove è il laboratorio di rifinitura degli oggetti tessuti, le operaie, al termine della visita, prorompono in acclamazioni vivissime al suo indirizzo.

Il Duce s'intrattiene nella piccola, mistica cappella della Casa, quindi gli vengono presentati la superiora delle suore Dorotee e i rappresentanti del corpo insegnante. Ridisceso al primo piano, il Duce si dirige verso l'ampio terrazzo dove sono schierati i ciechi che dovranno ricevere il distintivo di mutilato. Alle loro spalle e tutto intorno è il fiore delle rappresentanze del valore guerriero della Nazione.

Dagli spalti della facciata della palazzina, che domina la terrazza, Balilla trombettieri segnano con i loro squilli l'inizio del rito. Il Duce, che ha preso posto con le autorità su una pedana di fronte al quadrato dei gloriosi mutilati, viene sempre seguito dal presidente della Associazione e dal Segretario del Partito. Si avvicina al primo eroico mutilato, un sottotenente di fanteria sul petto del quale appunta il distintivo d'onore. Il Segretario dell'Associazione mutilati legge il nome di ognuno dei 36 valorosi mutilati e l'indicazione del fronte dove riportarono le gloriose ferite.

Semplici, commoventi parole di un cieco di guerra

Tutte le armi sono rappresentate nella piccola, elettissima schiera decorata; la commozione con cui è seguito il rito, tocca il vertice quando il geniere Gabriello Eliodoro, cieco di guerra del fronte greco, dopo aver ricevuto il premio del suo sacrificio rivolge al Duce le seguenti parole:

«Duce, parlo a nome dei giovani ciechi di guerra: poche parole. Nel darTi — il benvenuto in questa nostra Casa in questa giornata storica — rivolgo il pensiero all'Italia che Ti segue, a questa Patria nostra, terra benedetta, perchè sappia che oggi, per questi suoi figli, è giornata di splendore, è giornata di grande luce. Batte più forte e pure pare che si fermi nell'attesa. Un tumulto, un palpito sale in un crescendo che tutto dilaga nell'entusiasmo delle acclamazioni. E tu sei qui fra noi, o Duce, e tu passi scruti sui volti austeri, vi leggi all'eguale maniera che sui volti risplendenti lo stesso fremito di vita, che Tu sai infondere o Duce. L'aria è tutta satura della Tua presenza e ora che Sei a noi innanzi lascia che questo cieco di guerra, a nome di tutti i suoi compagni, Tu dica che oggi più di ieri noi Ti seguiamo e attendiamo con sicura fede che Tu dia all'Italia la sua vittoria».

Dopo che i 36 ciechi hanno ricevuto l'onorifico istintivo, il Duce risale sulla pedana e rivolgendosi ai ciechi dichiara che i distintivi che egli aveva avuto l'onore di consegnare rappresentano il riconoscimento e la consacrazione dei loro eroismi e del loro sacrificio compiuti per l'Italia e per la vittoria nonchè il simbolo dell'amore col quale la Nazione li circonda e circonderà in ogni momento della loro vita.

Altra acclamazione accoglie le parole del Duce. Dai ciechi di guerra, che applaudono anch'essi entusiasticamente al Duce, si leva quindi solenne la guerriera canzone di «Giarabub» che è seguita dal canto dell'inno «Vincere» accompagnati entrambi a gran voce dalla folla.

Con questo canto di guerra e di vittoria la cerimonia ha fine.

Il Duce si intrattiene ancora affettuosamente con altri ciechi di guerra, tra cui il generale Folliero, e quindi lascia la Casa salutato da rinnovate e imponenti manifestazioni.

Vidussoni rende omaggio ai Caduti del mare e consegna il dono del Partito alle Forze Armate

ROMA, 10.

Il Segretario del Partito, accompagnato dai Vice-segretari e dai Vice-comandanti generali della Gil, si è recato al Ministero della Marina dove ha porto al sottosegretario Riccardi il saluto delle Camicie nere.

Ha quindi deposto nel Sacrario dedicato ai Caduti del mare una corona di alloro.

Il Sottosegretario alla Marina ha ringraziato e ricambiato il cameratesco saluto.

In seguito il Segretario del Partito si è portato al Comando Supremo dove ha consegnato i cinque milioni messi dal Partito a disposizione delle Forze Armate per l'assistenza ai combattenti. Tale offerta del Partito testimonia gli stretti vincoli di fraternità che uniscono le Camicie nere ai combattenti ed alle loro famiglie.

LA BATTAGLIA IN MARMARICA

Contrattacchi nemici duramente respinti

Ventidue velivoli inglesi abbattuti dai cacciatori dell'Asse -- Gli aeroporti di Micabba e Ta Venezia nuovamente bombardati

Naviglio mercantile per 38 mila tonnellate affondato dai sommergibili italiani operanti in Atlantico

Bollettino n. 740

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

In diversi settori del fronte marmarico, si è anche ieri aspramente combattuto. Contrattacchi nemici, sostenuti da elementi blindati, sono stati respinti con perdite sensibili per l'avversario, al quale l'Aviazione non ha concesso tregua bombardandone i centri di resistenza e mitragliandone le colonne di rifornimento.

Intensa attività di cacciatori italiani e germanici, che abbattevano, in vittoriosi duelli, 17 «Curtiss». Due nostri velivoli non sono rientrati.

Gli aeroporti di Micabba e Ta Venezia sono stati battuti da formazioni di bombardieri. Nel cielo dell'isola, la Aviazione inglese perdeva, in combattimenti con la caccia dell'Asse, 5 apparecchi.

Aerei britannici hanno attaccato Taranto con bombe dirompenti e incendiarie. Tre caseggiati sono crollati. Alcuni incendi rapidamente circoscritti sono stati successivamente domati. Le vittime finora accertate ascendono a 20 morti e 74 feriti. Esemplare il contegno della popolazione.

Nostri sommergibili operanti in Atlantico, al comando del capitano di fregata Enzo Grossi, del capitano di corvetta Luigi Longanesi Cattani e del tenente di vascello Marco Revedin, hanno affondato naviglio mercantile nemico per complessive 38 mila tonnellate, di cui 27 mila costituite da navi petroliere.



Nostro sommergibile atlantico in navigazione

(Operatore: Bosio - R. G. Luce).



Nel crogiuolo della vittoria

Il Duce fra i soldati

ad uno spettacolo al Reale dell'Opera

ROMA, 10.

Il Duce è intervenuto nel pomeriggio a uno spettacolo organizzato dal Ministero della Marina, in collaborazione col Ministero della Cultura Popolare, svoltosi al «Reale dell'Opera».

La sala del teatro, a cura del Governatorato, era stata magnificamente adorna di bandiere, di orifiamme e di fiori, e raccoglieva un imponente raduno di marinai, insieme a folte rappresentanze di appartenenti ai collegi della Marina e delle Forze Armate.

Nei posti d'onore erano i feriti e i mutilati di guerra, tra cui anche una rappresentanza militare germanica. Alla manifestazione erano pure presenti membri del Governo e alte gerarchie del Partito e del Regime, e numerose autorità civili e militari.

Il Duce, che era accompagnato dal Segretario del Partito, è stato salutato, al suo giungere nella sala, da una vibrantissima dimostrazione di ardente entusiasmo, dimostrazione che si è ripetuta altissima allorchè l'orchestra ha intonato gli inni nazionali e gli inni della Marina.

Il Duce, col braccio alzato nel saluto romano, ha ripetutamente risposto a questa manifestazione di profonda fede e dedizione.

Quindi ha avuto inizio il trattenimento, svolto da noti artisti della lirica e della prosa. Durante lo spettacolo si sono pure prodotti alcuni elementi specializzati della Marina.

Il Duce ha assistito a una parte dello spettacolo, e quando ha lasciato la sala del Reale, è stato salutato da una rinnovata, intensa dimostrazione di fede, al suono degli inni nazionali. L'ardente dimostrazione al Duce si è protratta lungamente da parte dell'imponente raduno militare, testimonianza viva di fede e di dedizione, nella incrollabile certezza della futura vittoria.

Gli irredentisti corsi al Duce

ROMA, 10.

Al Duce è pervenuto il seguente telegramma:

«Gli irredentisti corsi, nel secondo annuale della dichiarazione di guerra all'odiato oppressore francese, inviano a Voi i sensi della loro profonda devozione rinnovando il giuramento di fedeltà, certi della immancabile vittoria. Viva la Corsica italiana. - Petru Giovacchini».

La medaglia d'oro alla memoria di un ufficiale pilota

ROMA, 10.

E' stata concessa la medaglia d'oro al valore alla memoria al sottotenente pilota Gabriele Ferretti di Castelferretto con la seguente motivazione:

«Giovanissimo pilota volontario di guerra chiedeva ed otteneva di far parte ad una squadriglia da caccia duramente impegnata in lotta aspra e condotta senza tregua contro munitissima base nemica.

Incurante di ogni rischio nella più completa dedizione alla Patria, compiendo ricognizioni audacissime sferrando mitragliamenti a volo radente, vincendo in duri impari combattimenti affermava e confermava in ogni circostanza le sue elette virtù di eroico combattente.

Prescelto fra i volontari per un audace compito di osservazione su Malta durante un intero ciclo di operazioni ne riportava quotidianamente le più preziose informazioni e documentazioni.

Sull'infernale fuoco dell'avversario passava sereno e attentissimo, ripetendo le incursioni anche più volte in un giorno e, prodigandosi spesso fino al limite estremo delle umane possibilità, che portava sempre brillantemente a termine.

In una di queste azioni, non vinto nè tocco dal nemico e solo dall'insidia dell'alta quota, sopraffatto chiudeva la sua breve leonina giornata terrena.

Espressione purissima della giovinezza del Littorio in vita, con l'eroica morte in un alone di gloria ne assurgeva a simbolo. Cielo di Malta giugno 5 - 12 - 1941 XX.

La Mostra degli artisti in armi visitata dal Duce

ROMA, 10.

Il Duce, nella giornata celebrativa della Marina, secondo annuale di guerra, ha onorato di una sua ambitissima visita la prima mostra degli artisti italiani in armi che, ideata e ordinata dall'ufficio propaganda dello Stato Maggiore dell'Esercito, come è noto, è allestita nei saloni del palazzo delle esposizioni.

La numerosa folla che sostava dinanzi alla sede della mostra, ha accolto il giungere del Duce con una vibrante manifestazione di affetto.

Il Duce, che era accompagnato dal Segretario del Partito, è stato ricevuto ai piedi della scalea dal Capo di S. M. dell'Esercito, gen. D'Ambrosio, dal comandante il Corpo d'Armata, dal federale e dagli ufficiali dell'Esercito che hanno efficacemente concorso alla realizzazione della manifestazione.

Raggiunto il pronao, tra le incessanti acclamazioni della folla, il Duce ha subito iniziato la visita dell'interessante e significativa esposizione che raccoglie l'opera appassionata di 126 artisti in grigioverde, rappresentata da circa 800 lavori tra pittura, scultura e bianco-nero.

Il Duce ha osservato minutamente le opere, che offrono una documentazione eloquente ed eclettica della sensibilità artistica di questi artefici, che hanno attinto direttamente dalla rovente attualità lo spunto per le loro espressioni di vita e di arte.

Durante la lunga e attenta visita, il Duce ha espresso sovente il suo giudizio di approvazione e di lode. A rassegna conclusa, e prima di congedarsi dalle autorità e dalle gerarchie, il Duce ha espresso al Capo di S. M. dell'Esercito ed agli altri ufficiali il suo alto compiacimento per il perfetto allestimento della mostra e, allorchè ha lasciato il palazzo delle esposizioni, la folla divenuta ancora più numerosa, lo ha salutato con una rinnovata ardente dimostrazione di entusiasmo e di profonda fede.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

TUTTO E TUTTI PER LA VITTORIA

Udine ha celebrato fieramente il secondo annuale dell'entrata in guerra

Il secondo annuale dell'entrata in guerra è stato celebrato in pieno fervore di lavoro. Il tricolore che adornava gli edifici pubblici e molte case private e le attestazioni di simpatia e di affetto tributate ai reduci ed ai camerati in grigio verde hanno detto più di ogni manifestazione esteriore la profonda, cosciente fierezza del popolo, la gente friulana si è dimostrata pienamente compresa dell'ora storica che attraversa la Patria ed ha riaffermato la sua disciplinata partecipazione alla dura lotta che condurrà alla vittoria.

Per i feriti e per i soldati

Gli organizzati della Gil, i fascisti, i lavoratori, nelle scuole, negli uffici o nelle officine, non interrompendo il ritmo operoso di ogni giorno, hanno celebrato nel modo più solenne la data che segna l'inizio della marcia gloriosa che è aureolata dall'eroismo e dal sacrificio dei combattenti, sempre presenti nel cuore di tutti.

Le donne fasciste, rappresentanti di tutte le madri, spose e sorelle, hanno visitato gli ospedali per recare ai camerati in grigio-verde un dono ed una parola di ammirata simpatia e per attestare loro la gratitudine della Patria per i suoi figli che la servono in armi. Il Fascio femminile ed il Dopolavoro provinciale hanno assolto, col consueto slancio il compito di portare il tangibile segno che racchiude in sè un significato di alta idealità, ai soldati ricoverati nei vari ospedali della città. Altrettanto è stato fatto in ogni centro della provincia come in ogni centro, grande e piccolo, della penisola perchè un'unica fede stringe in un blocco granitico di volontà l'Italia del Littorio.

Alla Casa del Littorio

A cura del Dopolavoro sono state inoltre organizzate manifestazioni ricreative per i soldati e a Udine sono stati offerti spettacoli cinematografici al «Cecchini» e, con l'autocinema, al campo contumaciale del Comando di Tappa.

Alle ore 18 rappresentanze dei Gruppi rionali sono convenute al Palazzo del Littorio per il rito celebrativo che è stato tenuto dall'ispettore federale squadrista dott. Bruno Fassetta, presenti tutte le maggiori autorità fra le quali il Vice prefetto, il Podestà, il generale Deponte, il Procuratore del Re Imperatore, i presidenti dell'Associazione Mutilati ed invalidi di guerra e dei Combattenti, i Comandanti del Gruppo carabinieri Reali 63ª Legione «Tagliamento» il rappresentante del Questore, ufficiali superiori in rappresentanza della Divisione «Julia», della Milizia contraerea e dei vari comandi militari. Numerose erano le dirigenti dei Fasci Femminili con la Fiduciaria provinciale e notato un folto gruppo di allievi del Collegio Gil. Al fianco del podio erano allineati i gagliardetti dei Gruppi rionali.

Prima di iniziare la commemorazione le autorità, accompagnate dai Vice Segretari Federali e dal Vice Segretario del Fascio di Udine, hanno Tributato l'omaggio ai Caduti della Rivoluzione con un minuto di raccoglimento nel Sacrario mentre tutti i convenuti erano sull'attenti.

Dopo il rito il dott. Fassetta prendeva la parola, esordendo con l'accennare come l'Italia, dopo due anni di durissima guerra combattuta su tutti i fronti e su tutti i mari, si trovi più che mai compatta nello sforzo immane intrapreso per forgiare il suo luminoso destino. I soldati — espressione genuina del popolo fascista — hanno toccato i più alti fastigi dell'eroismo.

Esercito, Marina e Aviazione italiani garantiscono il raggiungimento di ogni meta.

Continuando nel suo ispirato dire, che ha avuto accenti di vibrante passionalità, il camerata Fassetta ha fatto una rapida cronistoria degli avvenimenti che hanno portato alla guerra l'Italia dopo che il Duce aveva compiuto i massimi sforzi per scongiurarla, sforzi che riuscirono vani per i gretti calcoli delle nazioni capitalistiche: Inghilterra e America.

Il Duce ed il Fascismo, come già dopo la guerra vittoriosa 1915-18 che aveva fruttato all'Italia la più ignobile ingratitudine degli alleati di allora, si ribellarono all'infame coalizione per tutelare dei sacrosanti diritti del popolo.

Parlando poi degli sviluppi del conflitto, l'oratore poneva in rilievo il contributo offerto dalle forze italiane sui fronti terrestri e sul mare al comune sforzo del Tripartito.

Gli accenni all'eroismo dei soldati, dei marinai e degli aviatori hanno fatto prorompere in un vivissimo applauso gli intervenuti.

Vincere!

Dopo l'interruzione, che è stata uno scatto incontenibile di vibrante entusiasmo all'indirizzo dei gloriosi combattenti, l'oratore ha proseguito per accennare quanto valore abbia nella lotta anche il contributo del popolo, specialmente quello delle donne italiane, perfettamente e fieramente in linea, conscie della importanza degli avvenimenti che impongono sacrifici e rinuncie.

Il camerata Fassetta concludeva il suo appassionato discorso ricordando le parole con le quali il Duce il 10 giugno 1940 annunciava l'entrata in guerra e la parola d'ordine che è volontà e certezza: «Vincere!».

La chiusa, pronunciata con accento vibrante, ha fatto scattare in un rinnovato applauso l'uditorio.

Quindi il Vice Segretario Federale Zanello ordinava il saluto al Duce, cui rispondeva il poderoso «A noi!» dei presenti. Si concludeva così la bella adunata celebrativa svoltasi in una atmosfera di caldo entusiasmo.

La Giornata della Marina

L'entusiastico raduno udinese dei premarinai della G. I. L.

Ieri tutti i premarinari friulani nelle loro severe divise di futuri uomini di mare hanno con austerità e, nel contempo, con giovanile entusiasmo celebrato, assieme il secondo annuale dell'entrata in guerra, la giornata della Marina.

Nelle prime ore del mattino alla Casa della G.I.L. sono affluiti in perfetto ordine i reparti di premarinari friulani, una rappresentanza armata dei quali si è recata alle 9 a deporre una corona d'alloro al Sacrario dei Caduti fascisti alla Casa del Littorio, ed un'altra al Tempietto dedicato ai Caduti in guerra. Ai due simbolici omaggi erano presenti il Vice Comandante Federale, il Capo dell'Ufficio militare del Comando G.I.L., il rappresentante dell'Ispettore col. Bogaro ed altri gerarchi.

Alle 10 al Tempio Ossario è stata celebrata la Messa al campo in suffragio dei Caduti del mare.

Attorno al simulacro del tumulo prestavano servizio in armi tre plotoni di Premarinai al comando di due sottufficiali della Marina; era presente anche una rappresentanza del Collegio per Istruttori della G.I.L.

Dopo la Messa tutti i Premarinai si sono recati al Polisportivo Moretti dove hanno avuto luogo diverse e interessanti gare sportive alle quali le giovani Camicie nere hanno partecipato con alto spirito agonistico e con vivo entusiasmo.

Ecco i risultati:

Tiro alla fune: 1. squadra del centro di S. Giorgio di Nogaro - 2. squadra del centro di Latisana.

Corsa campestre m. 3000: 1. Fransolini Angelo, centro di Udine, tempo 10'22"; 2. Rodolfi Sergio, Centro di Udine; 3. Di Giusto Quinto, Centro di Udine; 4. Roncali Mario, Centro di Pordenone; 5. Mizzau Giosuè, Centro di Codroipo; 6. Goricizzo Giovanni, Centro di Udine; 7. Venaruzzo Oreste, Centro di Latisana.

Getto del peso: 1. Maran Marco, Centro di S. Giorgio di Nogaro, metri 12.13; 2. Biondini Silvano, Centro di S. Giorgio di Nogaro, m. 11; 3. Di Giusto Quinto, Centro di Udine, m. 10.90; 4. Pizziol Angelo, Centro di Pordenone, m. 10.84; 5. Fiumignan Nebio, Centro di Codroipo, metri 10.56.

Lancio della sagoma: 1. Fantin Walter, Centro di Udine, m. 33.10; 2. Biondin Silvano, Centro di San Giorgio di Nogaro, m. 23.71; 3. Gallo Virgilio, Centro di Udine, m. 23.30; 4. Mingol Ermes, Centro di Codroipo, m. 22.16; 5. Zentilin Celestino, Centro di Udine, m. 12.77.

Percorso di guerra: 1. Fantin Valter, Centro di Udine, in 18"; 2. Silvano Biondin, Centro di S. Giorgio Nogaro, in 18" e 1 quinto; 3. Maran Bruno, Centro di S. Giorgio Nogaro, in 18" e 2 quinti; 4. Bertoloni Mauro, Centro di Pordenone, in 18" e 4 quinti; 5. Driussi Mario, Centro di Udine, in 19".

Alle 14.30 al Teatro della G.I.L. il Vice Comandante Federale dott. Cajati dopo aver ordinato il saluto al Duce, ha parlato ai giovani Premarinai invitandoli a prepararsi con fede e con tenacia alla vita del mare per essere degni di coloro che sul mare hanno contribuito così eroicamente alle maggiori fortune della Patria in armi, e che con il loro eroico sacrificio hanno dato nuova gloria alle bandiere dell'Italia fascista sventolanti vittoriose sugli oceani e sul Mare nostro.

Vivo entusiasmo ha suscitato tra i giovani la parola nobilmente incitatrice del Vice Comandante Federale che ha poi proceduto alla consegna dei premi ai vincitori delle gare sportive.

Ha preso quindi la parola il camerata universitario Giovanni Battaglini, il quale ha illustrato in vivace sintesi la storia gloriosa della nostra Marina da guerra che in questa lotta titanica per liberare il Mediterraneo da servitù straniere e da egemonie intollerabili ha raggiunto altezze sublimi di eroismo ed ha aggiunto rinnovato splendore ai tricolori che palpitano a bordo delle nostre navi accanto ai cuori dei marinai d'Italia.

Egli si è detto sicuro che tutti i Premarinari friulani saranno quando l'ora per essi suonerà, degni continuatori delle gesta dei loro padri e dei loro fratelli maggiori, e sapranno essere sempre pari al grande compito che ha la nostra gloriosa Marina nell'Italia Imperiale, sotto la guida sicura del Duce per la gloria del Re Imperatore, e di questa nostra magnifica terra lambita dal mare che deve essere assolutamente e soltanto nostro.

Vivi applausi hanno accolto e spesso interrotto la breve, ma efficace conversazione del camerata Battaglini.

Infine è seguita la proiezione di documentari a sfondo patriottico e del film «L'Assedio dell'Alcazar». Con quest'ultima visione di sublime eroismo si è conclusa la giornata celebrativa marinara dei giovani e giovanissimi premarinai.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe, assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Serg. Angelo Grillo — cap. magg. Adorno Pasquale — capor. Attilio Zaccomer — giov. fasc. vol. Bruno Zamattia — Ferruccio Savonitti da Buia — Bruno Coccolo da Manzano — Ermanno Gremese da Udine — Elio Bacchetti da S. Pietro al Natisone — Cisilino Sidrak da Mereto di Tomba — Danilo Castellani da Treppo Grande — Antonio Zanfagnini da Udine — Guerrino Degano da Udine — Alfonso D'Angelo da Coseano — Raimondo Bellot da Pordenone — Bramante Moretti da Colloredo M. A. — Vittorio Zarotti da Udine — Luigi Iurza da Udine — Gio Batta Spizzo da Carnaceo — capor. Giovanni Zanini — cap. magg. Ferruccio Prelano da Tarcento — capor. Michele Castenetto da Montenore — cap. magg. Adelchi Minisini e sold. Assuero Viezzi di Colloredo M. A.

La Mostra Ursella a beneficio della Croce Rossa

La Mostra del pittore Enrico Ursella — allestita com'è noto nella vasta sala del Palazzo della Provincia — continua a richiamare l'attenzione di una gran folla di visitatori.

Ricordiamo che il prezzo d'ingresso fissato in lire una, è a totale beneficio del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, la provvida istituzione che profonde tanta benefica attività e che perciò trae ausilio da ogni iniziativa.

P.N.F. O.N.D.

Dopolavoro provinciale di Udine

(Comunicato n. 72 dell'11 maggio)

Nomine

UDINE - Lo squadrista Francesco Cigolotti è stato nominato Direttore tecnico per la Stampa e Propaganda di questo Dopolavoro Provinciale.

ARTA - Dopolavoro frazionale di Zuglio — I fascisti Tassotti Leonardo, Pascoli Leonardo, Beorchia Luigi e Molinar, Quirino sono nominati componenti il direttorio della Sezione O.N.D. frazionale.

CIVIDALE - Dopolavoro comunale. — Il fascista Oreste Tacus è nominato segretario - cassiere della sezione O.N.D.

COSEANO - Dopolavoro frazionale di Nogaredo di Corno. — Il fascista Carlo Sclisizzi è stato riconfermato nella carica di presidente della Sezione O.N.D. frazionale.

I fascisti Armando Valle, Giuseppe Bianchi, Ugo Biasutti, Bruno Diego Bertolissi sono stati riconfermati nella carica di componenti il direttorio della sezione O.N.D. frazionale.

POZZUOLO del F. - Dopolavoro frazionale di Zugliano. — Il fascista Giuseppe Piani è stato nominato Presidente della sezione O.N.D. frazionale.

S. LEONARDO DI CIVIDALE. - Dopolavoro frazionale di Cravero. — Il fascista Tranquillo Sibau è nominato presidente della nuova Sezione O.N.D. frazionale.

Segnalazione

A seguito delle disposizioni già impartite e segnalate anche a mezzo della stampa con il Comunicato N. 115 in data 19 ottobre 1941 XIX, si ricorda che le proposte di nomina per i presidenti delle sezioni O. N. D., i componenti i direttori, i gestori degli spacci, ecc. debbono essere *sempre* vistate dal Segretario del Fascio personalmente, debbono portare la esatta segnalazione della data di iscrizione al P.N.F. ed un curriculum - vitae dell'interessato e degli interessati.

In mancanza delle suddette segnalazioni le nomine non avranno corso.

Rapporto alla Casa del Littorio all'Associazione ferrovieri fascisti tenuto dal Fiduciario nazionale

Lunedì prossimo 15 corrente, alle ore 17 alla Casa del Littorio sarà tenuto il rapporto dell'anno XX dell'Associazione ferrovieri fascisti.

Detto rapporto, presieduto dal Segretario federale, sarà tenuto dal Fiduciario nazionale dell'Associazione fascista dei ferrovieri di Stato, camerata Morello Morelli, presenti il Fiduciario provinciale comm. Pietro Russo, il Vice fiduciario cav. Mario Meliano, tutti i Capi gruppo ed i Capi nucleo ed una rappresentanza di ferrovieri squadristi.

La frazione di Rizzi per i combattenti della "Julia,,

Anche la frazione di Rizzi, per iniziativa del Capo Settore camerata Rizzi ha voluto festeggiare con un modesto trattenimento i combattenti della Divisione Julia, ai quali si era unito qualche milite della Contraerei, reduce dall'Africa settentrionale.

Erano presenti il consultore del Gruppo rionale «A. Salvato» camerata Morgante in rappresentanza del Fiduciario, il Capo Settore ed i Capi nucleo della frazione.

Nella raccolta, intima riunione non mancò il buon umore e gli intervenuti vollero esprimere la loro entusiastica certezza nella nostra vittoria.



« L'Alpino », disegno di Mario Bernardinis esposto alla Mostra nazionale degli artisti in armi

Il passaggio dell'Ecc. Bottai

Ieri mattina, proveniente da Roma, sostava per qualche minuto alla locale stazione ferroviaria, l'Ecc. il Ministro dell'Educazione Nazionale Giuseppe Bottai, diretto a Gorizia.

Il Ministro, che indossava la divisa di ten. colonnello degli alpini, è stato ossequiato dall'Ecc. il Prefetto, dall'Ecc. il Comandante la Difesa Territoriale, dal Segretario Federale e dal Provveditore agli Studi.

L'Ecc. Bottai, dopo una breve sosta, è ripartito alla volta della città sorella, ove era atteso con vibrante entusiasmo, per partecipare ai riti celebrativi del 9° Alpini, di cui ha fatto parte quale comandante del Battaglione «Vicenza» al fronte greco.

Le campane alla Patria per la vittoria

I sacri bronzi, espressione della fede in Dio della nostra gente, le nostre campane che con la loro voce dettero nei momenti eroici della nostra storia le squille dell'allarme, quelle campane che salutarono le Legioni dei partenti e il ritorno delle Armate vittoriose, che raccolsero in fitte siepi il nostro popolo al passaggio della salma del Milite Ignoto, le campane che dopo un anno di doloroso e tormentato silenzio sono ritornate a richiamare con i loro rintocchi dall'alto dei campanili ricostruiti dopo la furia devastatrice della guerra, la passione generosa e fedele del popolo unendo ad essa la loro sonante voce ammonitrice, sono destinate ora a donare il loro prezioso metallo alla Patria.

Nel nome dei supremi interessi del Paese in guerra, l'olocausto del tempo in cui le Camicie rosse garibaldine, i volontari del Risorgimento fusero le campane per farne cannoni.

Si rinnova l'atto di fede del dono dell'anello nuziale e della lana.

Scendano pure dai campanili le nostre pie campane; ne resteranno sempre abbastanza per lanciare con la loro squillante voce, al cielo ed al mondo, il grido esultante della Vittoria.

ATTI FEDERALI

Fascio di Flaibano

In data 8 giugno 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Ulisse Cescutti fu Onorio a Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Flaibano.

Fascio di Polcenigo

In data 8 giugno 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista Giuseppe Morando fu Antonio a Componente il Direttorio del Fascio di Combattimento di Polcenigo, in sostituzione del camerata Edoardo Sisto Bravin.

Fascio di Tarcento

In data 8 giugno 1942 XX è stata deliberata la nomina del fascista dott. Jacopo Bonfadini a Vice Segretario del Fascio di Combattimento di Tarcento, in sostituzione del camerata Luigi Patriarca.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Ora di adorazione per signore e signorine

Nel giorno del S. Cuore, venerdì 12 giugno, ricorrendo la festa della «Sezione signorine», sarà tenuta a Santo Spirito dalle 17 alle 18 un'ora di adorazione solenne, in onore di Sua Santità Pio XII.

"Si mangia per vivere e non si vive per mangiare,,

Vi sono alcune persone che, a causa dei razionamenti dei generi alimentari temono per la loro salute. Io sono però, della opinione che questa convinzione derivi dall'ignoranza. Tutti (e parlo anche sopratutto delle persone abbastanza colte) sanno che i medici hanno sempre (e quindi non solo in tempo di guerra) raccomandato un vitto parco. I pranzi luculliani non hanno mai giovato a nessuno, poichè oltre ad apportare quegli inconvenienti estetici che molti conoscono e che tanto temono le signore, danneggiano l'organismo con quelle malattie conosciute col nome di diabete, gotta, arteriosclerosi.

Il problema del vitto ha molto interessato gli scienziati: Orazio Fletcher sperimentò su se stesso la «parca dieta» e ne ebbe risultati soddisfacentissimi. Del resto vi è un vecchio adagio, molto adatto al caso: «Si mangia per vivere e non si vive per mangiare», ma, purtroppo, la regola è osservata da pochi. Però si sono verificati alcuni casi davvero straordinari che, forse, serviranno a convincere gli increduli.

Nel 1889, Giovanni Succi digiunò per trenta giorni consecutivi; allo scadere del trentesimo giorno, dopo aver consumato un pasto frugalissimo a base di uova e di latte, si buttò in mare e nuotò per una diecina di minuti. Evidentemente il digiuno non aveva menomato le sue forze.

Inoltre risulta agli scienziati che la dieta parca è sinonimo di longevità. In questo campo gli esempi sono innumerevoli: i monaci Camaldolesi ed i Certosini, pur osservando una dura regola dietetica, godono salute buonissima e lunga vita. Il fondatore dei Camaldolesi visse fino alla bella età di cento e venti anni!

E venendo alla nostra attualità, se a tavola dobbiamo far a meno di qualcosa, sarà, tutto sommato, per il nostro meglio

A. P.

Notizie della Prefettura

Esami di abilitazione alle funzioni di segretario comunale

Il Ministero dell'Interno ha comunicato i seguenti nominativi dei partecipanti agli esami di abilitazione alle funzioni di Segretario Comunale, dichiarati idonei all'esercizio delle funzioni medesime: Gian Emilio De Biasi; Angelo Di Mola; Bruno Fogagnolo; Michele Grion; Antonio Lo Nigro; Eliseo Merluzzi; Enrico Sandrini; Giuseppe Sandri; Lorenzo Terlicher.

Disciplina sulla produzione e vendita dei saponi e detersivi

A seguito di segnalazioni pervenute, inerenti attività di produzione e vendita di saponi e detersivi che risultano non autorizzati, il Ministero delle Corporazioni ha ritenuto opportuno di chiarire le disposizioni che regolano la fabbricazione e la vendita degli stessi.

Premesso che le norme che regolano la fabbricazione e vendita dei suddetti prodotti sono contemplate dai DD. MM. 26 dicembre 1940 XIX pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 3 del 4 gennaio 1941 XIX, che fissa i tipi e le caratteristiche dei saponi da bucato; 20 ottobre 1940 XVIII, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 252 del 26 ottobre 1940 XVIII, che disciplina la produzione e la vendita delle liscivie e dei saponi in polvere; 31 gennaio 1942 XX, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» n. 28 del 4 febbraio 1942 XX, che disciplina la produzione e la vendita dei saponi da toletta, da barba - medicinali, ecc., si rende noto che, in applicazione di tali norme, i prodotti di cui è attualmente consentita la fabbricazione, la vendita al dettaglio sono i seguenti:

a) sapone da bucato tipo unico, duro o molle, il cui prelievo da parte del consumatore è regolato dalle norme sul razionamento;

b) liscivie in «polvere», saponi in polvere ed ogni altro detersivo in polvere specificatamente autorizzate;

c) sapone da toletta tipo unico, duro; da barba (in pasta, in bastoncini e in tubetti). E' consentita, inoltre, la vendita delle creme rapide da barba, la cui produzione è controllata dal Ministero delle Corporazioni;

d) saponi medicinali e antisettici, fabbricati da ditte autorizzate dal Ministero delle Corporazioni;

e) polveri abrasive.

Non è pertanto consentita la fabbricazione e l'immissione nel consumo di detersivi solidi comunque denominati e di ogni altro prodotto detersivo diverso dai tipi succitati.

Inoltre è consentita a ditte autorizzate la fabbricazione di saponi industriali, ivi compresi saponi abrasivi, con specifica destinazione alle aziende industriali.

Analoga considerazione vale per i saponi da toletta liquidi.

Nuova frigittoria

Si avverte che da ieri, 10 giugno, nel negozio ex «Genepesca», per iniziativa dell'Unione provinciale fascista dei Commercianti, è stata aperta al pubblico la seconda friggitoria di pesce.

Distribuzione del pescato al mercato di Marano Lagunare

9 giugno corr.:

Quantitativo globale	kg	758,200
al Capoluogo:	»	239,600
ai Centri urbani della provincia:	»	219,000
Ambulanti:	»	269,000
Vendita locale:	»	30,000

Contravvenzioni

E' stato dichiarato in contravvenzione Quinto Camponotti, fu Gio. Batta, abitante in Udine, via Laipacco, 1, con negozio di noleggio biciclette in via Piave 7, perchè il 9 corrente, alle ore 23.55 faceva proiettare luce bianca dalla porta del negozio.

Il ten. col. Antonio Mizzau alla R. Ambasciata a Berlino

Il ten. colonnello del Genio Navale Antonio Mizzau (fratello del ten. colonnello della R. Aeronautica Alvise, decorato dal Führer della croce di prima classe dell'Ordine dell'Aquila tedesca), già primo segretario alla Direzione delle costruzioni al Ministero della Marina, ha testè preso servizio quale assistente addetto navale presso la R. Ambasciata d'Italia a Berlino.

Ci rallegriamo vivamente col ten. col. Antonio Mizzau per l'incarico di fiducia affidatogli in riconoscimento delle sue elette doti di ufficiale e di tecnico.

BENEFICENZA

All'E.C.A. - Nel quarto anniversario della morte di Vincenzo Merli la famiglia Merli ha versato lire 50 - In memoria di Luciano Marlucci: Giulio Vendramini lire 20.

Alla Colonia-asilo «Principi di Piemonte» - In memoria di Ermanno Tamagnini: Antonietti lire 20, De Vit 20, Furlani 20, Fischetto 20, Fabiano 20, Di Pietro 20, Stellini 20.

All'Istituto Maternità e Infanzia - Maestre e bambini della Scuola elementare dei Rizzi, per onorare la memoria della sig. Romana Botto in Rizzi, hanno versato all'Istituto Provinciale Maternità e Infanzia di Udine la somma di lire 35.

Vita finanziaria e tributaria

Maggiori utili relativi allo stato di guerra

A completamento di quanto esposto su questo argomento di così importante attualità, facciamo seguire uno schema di pratica applicazione di accertamento e di liquidazione.

Dallo stesso si rileva, ed in modo lampante, come la liquidazione dell'imposta è un'operazione conseguenzialmente computistica, e che non può e non deve influire nella determinazione dell'eccedenza o soprareddito, che è la risultante di due termini a se stanti, cioè della differenza tra il reddito complessivo, ricavato dalla rivalutazione giusta l'art. 9 della legge 1-7-1940 n. 183 ed il reddito ordinario del 1938, preso a raffronto giusta l'art. 2 stessa legge.

Come appare ed è ovvio, è il maggiore o minore reddito ordinario che va a determinare la differenza od eccedenza tassabile rispetto al nuovo rivalutato reddito, detto complessivo.

Ora, preoccuparsi dell'onere dell'imposta nel raffronto coi contribuenti della stessa categoria, ci pare a nostro modesto avviso per quanto già scritto, snaturare il meccanismo della legge nelle sue finalità, oltre che fiaccare l'economia privata come fonte anche del tributo straordinario bellico, e ciò anche in particolare considerazione della imminente pubblicazione del preannunciato decreto della indisponibilità, la di cui norma più importante è quella che dichiara indisponibili tutti i maggiori utili derivanti dalla guerra, rappresentati dalla differenza tra il reddito complessivo e quello ordinario, dedotto, naturalmente, l'ammontare dell'imposta straordinaria (come risultante dallo sottoindicato specchietto) e dedotto anche una lieve quota valutabile in ragione di una frazione del reddito ordinario. Essi, infatti, rimangono vincolati ed agli effetti della indisponibilità debbono essere investiti in uno speciale titolo di Stato al 3 per cento nominativo ed inalienabile sino alla fine della guerra.

Schema di pratica applicazione

1. DETERMINAZIONE DEL SOPRAREDDITO (od eccenza):

Reddito complessivo	L. ......
Reddito ordinario	» ......
Soprareddito (od eccedenza)	L. ......
R. M. 14%	» ......
Soprareddito (od eccedenza) netto tassabile	L. ......

2. DETERMINAZIONE DELL'ALIQUOTA: Reddito complessivo infer. o super alle 50.000 o 100.000 aliquote intere o ¾ od a ½, secondo l'art. 11 della Legge 1-7-1940 n. 813.

3. Liquidazione dell'imposta sul soprareddito (od eccedenza) tassabile:

1. scaglione - 1 quinto del reddito ord. al 5, 7.50 o 10%	L. ......
2. scaglione - altri due quinti del reddito ordinario al 12.50 18.75 o 25%	» ......
3. scaglione riman. 2 quinti del reddito ord. al 25, 30 o 40%	» ......
4. scaglione - quota residua sull'eccedenza del reddito ordinario al 30, 45, o 60%	» ......
Totale	L. ......

Come è facile rilevare il presente schema è applicabile, variando le percentuali a seconda dei casi e dell'entità del soprareddito tassabile.

M. Scoccimarro

Le solenni onoranze alla salma del s. ten. pilota Ivo Pizzini

Lunedì nel pomeriggio, poco lontano da Campoformido, decedeva nell'adempimento del proprio dovere il sottotenente pilota Ivo Pizzini di 28 anni. Giovane ardito pilota magnifico, cuore aperto e generoso, di elevanti sentimenti patrii, era meritatamente circondato dalla stima e della considerazione dei superiori e dei colleghi ed era amatissimo dai dipendenti.

Ieri alle ore 11 si sono svolti i funerali del compianto giovane, immaturamente strappato dal nido degli «aquilotti», dove stava addestrandosi per nuove e certamente vittoriose imprese di guerra.

La salma era stata in precedenza vegliata a turno dai colleghi del Campo d'Aviazione di Campoformido nella cella mortuaria dell'Ospedale Militare trasformata in camera ardente e adorna di corone e fiori. La bara a spalle di sei sotto tenenti piloti, è stata trasportata sull'autocarro della R. Aeronautica adorno di tricolori. Quindi si formava il corteo aperto dai vigili urbani, da un picchetto armato di avieri — che ha reso gli onori delle armi alla salma — quindi venivano le molte corone recate a mano. Notate quelle inviate dalla 2ª Squadra Aerea, dal Comando Gruppo, dall'Aeroporto «Gabelli», dal Runa di Udine, dagli ufficiali del Comando Militare di Udine, dal Comune di Udine con i nastri dai colori della città, dalla famiglia Picchi. Sulla bara, oltre alle insegne del grado dello scomparso, posavano i fiori della mamma e del padre.

Segnava il passo la Banda della Difesa Territoriale. Accompagnavano il feretro i familiari dell'estinto, il comandante l'Aeroporto di Campoformido, i rappresentanti dell'Ecc. il Prefetto, del Federale e del Commissario della Provincia tutti gli ufficiali del Campo «Gabelli» liberi dal servizio, ufficiali e sottufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio una rappresentanza del RUNA. Dopo le esequie, celebrate nella vicina chiesa di San Valentino, il corteo si ricomponeva per accompagnare il feretro alla stazione ferroviaria, fatto segno lungo il percorso, al commosso e reverente saluto dei cittadini fermi ai lati delle strade.

Sul piazzale interno della stazione il comandante l'Aeroporto di Campoformido faceva l'appello dello scomparso nel mentre il picchetto di avieri rendeva alla salma gli onori delle armi. Quindi la bara veniva trasportata nell'apposito vagone ferroviario che dovrà recare le spoglie dell'intrepido giovane ufficiale, a Tolentino, sua terra natale.

Alla famiglia, ai parenti tutti l'espressione del nostro fiero cordoglio.

Inizio degli esami al R. Liceo Scientifico

La Presidenza porta a conoscenza degli interessati che gli esami di ammissione e di idoneità alle varie classi del Liceo Scientifico, avranno inizio martedì 16 corrente alle ore 8.30 con la prova di italiano scritto e proseguiranno secondo il diario che trovasi affisso all'albo della Scuola. Gli esami di maturità scientifica avranno inizio, sempre con la prova scritta di italiano, il 1° luglio p. v.

DISCIPLINA DI GUERRA

Due condanne esemplari per l'affare delle 4582 pelli

Udienza del 10 giugno 1942-XX - Presidente: cav. dott. Caputi - Giudici: cav. dott. Palumbo e cav. dott. Boschian - P. M.: cav. dott. Biancardi - Cancelliere: Micottis.

I carabinieri della stazione di via Gemona avevano avuto sentore che sia nello stabilimento di conceria sito in via M. San Michele e gestito dall'industriale Enrico Casarini di Ugo di 29 anni, nativo da Catanzaro e residente nella nostra città, e sia nel laboratorio di pellicciaia di Ines Cotti di Leonildo, di 37 anni da Bologna ma con residenza nella nostra città in via Manin 10, si trafficava un illecito commercio di pelli varie.

Il maresciallo Preziosi ed il brigadiere Sabino procedevano immediatamente agli opportuni accertamenti e sia in casa della Cotti, che nella conceria del Casarini riuscivano a rintracciare ben 3347 pelli di coniglio e 846 pelli di agnello, tutta roba comperata da privati e non denunciata all'Autorità, incorrendo pertanto alle precise e severe — quanto chiare — norme che disciplinano la raccolta e la distribuzione di detti pelli ch'erano in tal modo sottratte al normale consumo.

L'industriale e la pellicciaia — i quali conducevano vita in comune — sorpresi e confusi hanno cercato di giustificare il possesso di tante pelli ed anche il perchè le avevano nascoste; ma tutte giustificazioni puerili che hanno invece convinto i tutori della legge, di trovarsi dinanzi a due tipici contravventori alla disciplina di guerra. Sono stati immediatamente arrestati e denunciati.

La Cotti — evidentemente perduto il controllo di se stessa — al momento dell'arresto, si rivolgeva al brigadiere ed ai carabinieri con frasi tutt'altro che rispettose e pertanto è stata denunciata anche per oltraggio.

Ieri in Tribunale si è svolto il processo nei loro confronti. Entrambi hanno dichiarato trattarsi di merce acquistata tra l'agosto '41 ed il gennaio '42 vale a dire prima dell'entrata in vigore della disposizione intesa a controllare l'attività di tale commercio ed industria.

Il P. M. all'inizio del dibattimento, contestava agli imputati come durante la loro permanenza in carcere, in seguito ad un'altra visita dei carabinieri in casa della Cotti siano state rinvenute nascoste altre 368 pelli di coniglio ed altre 20 di vario tipo, il che fa ascendere il totale delle pelli sequestrate a 4582.

Il Tribunale concludeva condannando i due imputati al minimo della pena e cioè a tre anni di reclusione e 5000 lire di multa ognuno; la Cotti inoltre, per il reato di oltraggio, a 6 mesi di arresto.

I due imputati — a mezzo dei rispettivi difensori, avv. Malipiero di Padova e avv. Tessitori di Udine — hanno interposto appello.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

10 giugno 1942 XX

NATI	2
MORTI	7
MATRIMONI	—

Nascite

Dell'Elmo Carmine (I nato) di Salvatore e di Gollob Emma; Pitotti Elena (II nato) di Gherardo e d. Mizzau Francesca.

Pubblicazioni di matrimonio

Del Fabro Gino industriale, con Del Min Fulvia civile; Barberi Francesco, maresciallo RR. CC. con Spangaro Gisella agiata; Peressinotto Bruno negoziante con Cucut Nerina operaia.

Morti

Pizzini Ivo di Quinto di anni 28 sottotenente pilota; Patrini Giuseppe di Agostino di giorni 1; Petrovic Neres di Nuo di anni 23 prigioniero di guerra; De Paoli Giuseppe di fu Giovanni di anni 76 sarto; Aguzzi Giuseppe fu Bartolomeo di anni 42 barbiere. Vesca Lenisa Genoveffa fu Francesco di anni 53 casalinga; Morassut Regina ved. Baget fu Agostino di anni 80 casalinga.

IL GIORNO

Giovedì, 11 giugno (162-203). S. Barnaba, apostolo

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, fagioli, carne all'ungherese, trippa, contorni.
Sera: Zuppa di verdura, fegato fritto, uova, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Da tutte le stazioni dell'Eiar: Ore 7.30, 8.15, 13, 14, 17, 20, 22.45: Giornale radio — 7.45, 8.30: Notizie a casa dai combattenti e dai militari dislocati in territori occupati dalle nostre truppe — 11.55: Quotazioni delle Borse di Milano Torino, e Roma — 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane — 17.35: Musica operettistica — 8: Notizie a casa dette dalla viva voce di feriti di guerra ricoverati in Ospedali militari — 19.40: Musica varia — 20.20: Commento ai fatti del giorno.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.20: Musica varia — 13.20: «Il canzoniere della Radio» con orchestra Cetra — 14.15: Concerto di scambio dalla Germania — 20.30: Canzoni del tempo di guerra — Ore 20.45: «L'Altalena» tre atti di Alessandro Varaldo — 22.20 circa: Orchestra Cetra diretta dal m. Barzizza — 23: idem.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.40: Orchestrina tipica Angelo De Angelis — 14.15: Orchestra diretta dal m. Spaggiari — 20.40: Musiche operistiche dirette dal maestro Morelli — 21.35: Orchestra della canzone diretta dal m. Angelini — 22.10: Concerto della pianista Pina Pittini.

Precipita dormendo dalla finestra del terzo piano e rimane quasi illesa

Un caso veramente straordinario è avvenuto l'altra sera a Flambro: la ventottenne Duilia Polo di Giuseppe si era affacciata al parapetto della finestra della propria camera sita al terzo piano del vasto stabile agricolo e, vinta dal sonno, si addormentava. Poco tempo dopo si svegliava nel sottostante cortile. Sorpresa di trovarsi sola ed in quel sito e con un forte dolore al polso destro, si metteva a gridare. Accorrevano i familiari i quali soltanto dopo un po' riuscivano a comprendere che la Duilia era caduta dalla finestra mentre dormiva e se l'era cavata, dopo il pauroso salto nel vuoto, con la frattura del radio. Trasportata ieri mattina al locale Ospedale è stata ivi accolta guaribile in una quindicina di giorni.

Carlo Beltrame e Renata Neri Beltrame partecipano la nascita della loro figlia **Bianca Maria Benedetta**

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON - PATRIZIA - Con Raimu Josette Day e Fernandel
SAVOIA - PERICOLO BIONDO Con Virginia Bruce — Ore 17
IMPERO - CAFFE' VIENNESE Con M. Harell e F. Horbiger — Ore 17.
CINEMA GIL - QUARTIERE DI LUSSO — Ore 18.
CECCHINI - PERICOLO ALL'OVEST - Con Corrad Nagel
REX (all'aperto) AMORE ALL'AMERICANA - Con Olga Tschechowa — Ore 21
BELTRAME - IL FIGLIO DI FRANCKESTEIN - Con Josephine Hutchinson e Boris Karloff — Ore 16.

DOPOLAVORI

FERROVIARIO - UOMINI E LUPI - Con Iaka Canol e Movità — Ore 16.

Cordiali manifestazioni alla stazione ferroviaria

al passaggio di convalescenti tedeschi

Il saluto del Prefetto del Comandante la Difesa e del Federale

Ieri mattina verso le ore 9.40 giungeva alla stazione ferroviaria locale un treno carico di soldati tedeschi convalescenti per malattie o ferite riportate in guerra. Si sono perciò rinnovate, in questa occasione, le cordiali manifestazioni di simpatia verso la Nazione alleata e verso i suoi prodi soldati.

A porgere il saluto ai camerati ospiti di passaggio, interpreti dei sentimenti della popolazione e delle Forze Armate si trovano alla stazione l'Ecc. il Prefetto, l'Ecc. il Comandante la Difesa Territoriale di Udine, il Segretario Federale, i rappresentanti del Podestà e dell'Amministrazione Provinciale, numerosi ufficiali in rappresentanza delle varie armi del Presidio. Rendeva gli onori militari un reparto di alpini nel mentre la Banda della Milizia Artiglieria Contraerea intonava la Marcia Reale, «Giovinezza» e le note dell'inno germanico, suscitando nei camerati provenienti dalla terra del Reich vibranti manifestazioni di entusiasmo.

Donne fasciste e funzionari del Dopolavoro Provinciale con alla testa il Segretario provinciale, si sono prodigati nel distribuire ai soldati tedeschi di passaggio, conforti in bevande, frutta e sigarette.

Alle ore 10.30 il treno riprendeva la sua corsa verso Abbazia, fra le acclamazioni dei partenti e le note della musica che si univano ai festosi saluti della folla ivi radunatasi nel frattempo.

producibili denunciati, è conseguente al quantitativo totale di filo di ferro assegnato alla Provincia.

Nella impossibilità di avvertire singolarmente i richiedenti sulla emissione dei buoni a loro favore, serve la presente quale comunicazione.

La "Mostra, alle Dimesse visitata dall'Arcivescovo

La bella, interessante mostra di lavori femminili aperta domenica — come abbiamo già dato notizia martedì — nella sede del Collegio femminile delle Nobili Dimesse, non ha mancato di richiamare una folla cospicua di visitatori i quali si sono indugiati ad ammirare i diversi e svariati lavori esposti che attestano la bravura delle alunne ed ancor più l'ottima istruzione loro impartita durante l'anno scolastico dalle Rev. Suore.

Trattasi di cuciti, ricami, disegni alcuni dei quali raggiungono una bellezza fine e delicata specialmente nelle tovaglie e negli arredi sacri. Molto apprezzati pure i lavori della scuola di taglio ed i lavori d'arte applicati in cuoio ed in smalto su ceramica; nonchè i saggi d'arte pittorica.

La Mostra è stata ieri visitata anche dall'Ecc. l'Arcivescovo, il quale ha voluto esprimere il proprio compiacimento alle alunne ed alle insegnanti. Essa rimarrà aperta al pubblico fino al giorno 16 corrente.

In memoria di Amelio Castagnoli

A cura della famiglia, domani venerdì, nella parrocchiale del Carmine sarà celebrata una messa in suffragio del sottocapo palombaro Amelio Castagnoli gloriosamente caduto per la Patria il 12 dicembre 1941.

Alla messa parteciperanno le autorità e rappresentanze militari, fasciste e dei ferrovieri della qual le categoria il glorioso camerata faceva parte.

Prezzi dei fagianotti per la campagna 1942

L'Ente produttori selvaggina curerà anche quest'anno il collocamento dei fagianotti allevati nelle riserve, cercando, per quanto è possibile, di far fronte alle richieste che gli perverranno dai propri associati, nonchè dai Comitati provinciali della caccia e alle Sezioni provinciali dei cacciatori.

Date le difficoltà che quest'anno ostacolano l'allevamento dei fagianotti, la produzione di tale selvaggina sarà molto limitata e probabilmente non riuscirà a coprire il fabbisogno nazionale.

Il prezzo di vendita deve naturalmente tener conto di tali difficoltà e compensare gli sforzi che gli allevatori debbono compiere per superarle.

Esso è stato fissato in ragione di L. 80, per ogni fagianotto di 50-60 giorni, immune da malattie, robusto e di qualità comune.

In tale prezzo è compreso l'imballo, mentre sono escluse le spese di trasporto ferroviario.

Le prenotazioni dovranno pervenire alla sede dell'Ente produttori selvaggina — via Marche n. 84, Roma — compilate su un modulo che viene distribuito, a richiesta, dalla Sezione dell'Ente stesso — Udine, via Poscolle 43 — e saranno valide soltanto se accompagnate da un anticipo di L. 30 per ogni fagianotto prenotato. Il saldo dovrà essere eseguito contro assegno al ricevimento della selvaggina.

Sarà data la precedenza alle prenotazioni pervenute per prima. Per tutto quanto riguarda i reciproci impegni tra gli acquirenti e i fornitori si fa esclusivo riferimento alle condizioni generali di vendita riportate a tergo del modulo di prenotazione.

Filo di ferro per la pressatura della paglia

L'Unione provinciale fascista degli agricoltori, comunica a tutti i proprietari che hanno fatto domanda per ottenere il filo di ferro per la legatura della paglia, che il quantitativo di filo di ferro, è stato fissato in grammi 200 per ogni quintale di frumento prodotto, come da denuncia dell'agricoltore medesimo.

L'assegnazione nel quantitativo sopra riportato è in dipendenza della quantità totale di filo di ferro assegnato alla Provincia di Udine, quantitativo molto inferiore di quello messo a disposizione della Provincia lo scorso anno.

Conseguentemente i proprietari non potranno pressare tutta la paglia prodotta e dovranno legarne solo una parte. Per la paglia di avena, segale ecc., salvo l'eccezione di forti quantitativi prodotti, non si provvederà a concedere il filo di ferro.

Si avvertono inoltre gli agricoltori che la distribuzione dei buoni per l'assegnazione ed il prelevamento del filo del ferro verrà fatta ai trebbiatori delegati dagli agricoltori medesimi con la domanda presentata all'Unione agricoltori.

Per coloro che non hanno delegato alcun trebbiatore i buoni verranno consegnati per tramite Uffici zona dell'Unione agricoltori; comunque verranno per tempo avvertiti onde possano provvedere al ritiro medesimo.

Resta inutile la richiesta di qualunque quantitativo supplementare di filo di ferro da parte delle Aziende poichè, come si ripete, la quantità distribuita a ciascun produttore in ragione dei quintali di grano

Sarà stato proprio lui?

Sere or sono il sig. Bruno Alberton, verso le ore 22.30 usciva da una casa di amici dove aveva fatto una breve sosta. Con sorpresa non ritrovava più la bicicletta «Dei» n. 6331 di matricola che aveva preso a noleggio nel pomeriggio e rimaneva un po' indeciso se credere o meno ad un furto piuttosto che ad uno scherzo di amici. In quel mentre però un individuo attirava la sua attenzione e, senza tanti complimenti, l'Alberton lo fermava e lo invitava — incoraggiato dai brevi commenti che alcuni presenti andavano facendo sul conto di costui — a seguirlo. Poco dopo lo consegnava ai carabinieri. Trattasi di Lodovico Bazzara fu Ugo di 31 anni da Nimis, il quale, interrogato in merito al furto della bicicletta, si protestava innocente. I carabinieri però, poco persuasi di tali dichiarazioni, procedevano al suo arresto e conseguente denuncia quale probabile autore furto in questione. Della bicicletta nessuna traccia.

Percossa dal padron di casa perchè non vuol lasciare lo stabile

Tranquilla Cecchini vedova Zorzenone di Antonio, di 42 anni, da Pasian di Prato, abitante in via Roma in una casa di proprietà di Antonio Zucchetti fu Luigi di 62 anni, era stata da questi invitata a lasciare lo stabile dovendo adibirlo ad altri usi. Non avendo ancora trovato la nuova casa, la Cecchini era sempre oggetto di rimproveri e minaccie da parte del padron di casa.

L'altro giorno infine si presentava dal medico comunale dott. Toso per farsi medicare delle lesioni al braccio destro ed al ginocchio sinistro, lesioni giudicate guaribili in una settimana e ch'ella ha affermato essere state prodotte da percosse ricevute dallo Zucchetti. Precisava infatti che costui era penetrato improvvisamente in casa sua e, che, dopo averla coperta di insolenze, la malmenava producendole quanto sopra. Pertanto stendeva regolare querela e la presentava ai carabinieri. Interrogato in merito lo Zucchetti, questi dichiarava d'essere stato chiamato in casa della Cecchini e che appena entrato è stato assalito dalla donna infuriata e cacciato di nuovo fuori con violenti spintoni.

Lo Zucchetti però è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Deruba il marito di 7000 lire per pagare un vecchio debito

Romano Canciani di Fabio di 39 anni, fabbro, dimorante a Nimis, denunciava giorni or sono ai carabinieri di Tarcento di essere stato derubato di sette mila lire che custodiva in un vecchio libretto religioso nel cassettone chiuso a chiave nella propria camera. Il Canciani precisava che il furto è stato commesso nelle prime ore pomeridiane, cioè mentre egli si trovava ad un funerale.

Interrogata la moglie, Elisa Monai di Antonio di 34 anni, sullo stranissimo furto, dopo aver dimostrato anch'ella dolorosa sorpresa, indicava quale probabile autrice del furto stesso, una giovinetta ch'ella afferma di aver visto aggirarsi nei pressi di casa quando sfilava il mesto corteo. I carabinieri però, e particolarmente il maresciallo, non si sono dimostrati molto convinti di quanto aveva loro detto la moglie del fabbro, il quale di tutti dubitava fuorchè della moglie. Invece l'altro giorno ha dovuto ricredersi e correre dal maresciallo dei carabinieri di Tarcento per confidargli la verità: la fida Elisa lo aveva derubato per pagare un debito di cinque mila lire contratto da tempo; aggiungeva che due mila lire era riuscito a recuperarle e che piuttosto di complicazioni era disposto a non presentare alcuna querela di parte.

Si ustiona con la minestra

La piccola Maria De Paoli di Angelo, di sette anni, abitante in via Lumignacco, mentre stava prendendo il suo posto a tavola, accidentalmente provocava il ribaltamento del piatto della minestra ch'era stata in quel mentre scodellata in modo da riportare una ustione alla gamba destra. E' stata medicata al Pronto soccorso e giudicata guaribile in otto giorni.

Investita da un'auto

La dodicenne Giorgetta Torelli di Fioravante, abitante in via Montanara 7, in seguito ad accidentale investimento automobilistico, riportava escoriazioni alla faccia, alla gamba sinistra ed alle mani. Accompagnata subito all'Ospedale civile è stata ivi medicata e giudicata guaribile in pochi giorni.

CHIONS

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Albino Sacilotto

ROMA, 9

E' stata concessa la medaglia di bronzo al V. M. al fante Albino Sacilotto di Attilio, da Chions, del 50. Reggimento Fanteria con la seguente motivazione:

«Durante un attacco nemico si prodigava con grande sangue freddo e sprezzo del pericolo a respingere l'avversario a colpi di bombe a mano rimanendo sulla postazione fino al consumo di tutte le munizioni. Ferito gravemente, soccorso per esere trasportato al posto di medicazione rifiutava ogni aiuto pregando i compagni di prendere una nuova posizione per fare fronte ancora al nemico.

Mengulasi (fronte greco), 14 novembre 1940 XX».

CORDOVADO

Elenchi in pubblicazione

Dall'11 al 25 corr. sono in pubblicazione presso l'Ufficio municipale gli elenchi dei datori di lavoro dell'Industria, che potranno essere esaminati da chiunque ne abbia interesse, nelle ore d'ufficio.

Atto onesto

Rinvenuto su un tavolo un portamonete contenente una discreta somma di denaro, i proprietari del Bar Impero, si affrettarono a metterlo a disposizione dello smarritore.

S. DANIELE del Friuli

Arrigo Candotti caduto per la Patria

Sul fronte russo è caduto da eroe il bersagliere Arrigo Candotti di Pietro, della classe 1920.

Alla famiglia l'espressione della nostra fiera solidarietà.

Nelle Scuole

Ieri, alle 17, al teatro del Ricreatorio, le scolaresche delle elementari e delle Professionali hanno assistito ad una accademia data dalle piccole dell'Orfanotrofio.

Beneficenza

In occasione della nascita del piccolo Leandro, la camerata Ada Cosmai ha versato L. 100 al Fascio Femminile «Pro culle povere».

Il mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale d'animali suini, derrate agricole e merci varie, poco animato a causa dei lavori stagionali. Degni di rilievo i prezzi esagerati dei prodotti della terra.

Grave infortunio agricolo

Remo D'Agosto fu Antonio, d'anni 65, da Maiano, agricoltore, salito su di una scala a piuoli perdeva l'equilibrio, ferendosi con una lancia di ferro infissa nel muro. All'ospedale gli è stata riscontrata una ferita da taglio al quadrante inferiore destro, pentrante in cavità con lesione del mesenterio (laparatomizzato dopo l'infortunio). Prognosi riservata.

Si ferisce con un vetro

Anita Cassasola di Attilio, dell'età di 5 anni, da S. Daniele, Sottoagraro, cadendo accidentalmente su di un vetro, ha riportato una ferita da taglio alla regione palmare della mano sinistra. Guarirà in 10 giorni.

— Italo Persello di Arturo, di 14 anni, da Maiano, residente a Ragogna è stato medicato all'ospedale per contusioni multiple al capo, giudicate guaribili in 6 giorni. Il Persello ha riferito d'essere stato percosso da certo Sante Boscarelli da Prignano.

GEMONA

Affermazione artistica

Fra gli espositori alla prima Mostra degli artisti italiani in armi, inaugurata domenica dalla Maestà il Re Imperatore al Palazzo delle Esposizioni, figura anche il camerata pittore Alfredo Carnelutti, caporal maggiore di Fanteria, il quale espone una piccola tela: «Conducente e mulo», che ha riscosso il plauso più che lusinghiero della critica.

Al Carnelutti le nostre vive felicitazioni ed auguri per la bella affermazione conseguita.

Mostra di economia domestica

Dal 13 al 21 corrente, nei locali della R. Scuola Tecnica Industriale, organizzata dal Comando della G.I.L. di Gemona, si terrà una mostra di Economia domestica. Vi parteciperanno tutti i reparti femminili della G.I.L. locale, le Massaie rurali di Gemona ed i Comandi di Artegna, Buia, Osoppo e Venzone.

Scopo della mostra è quello di dimostrare come anche in periodo di guerra, con materiale puramente autarchico, la vera donna di casa può soddisfare con la dovuta grazia, signorilità e praticità le varie esigenze della vita familiare.

Cronaca sportiva

La squadra rappresentativa del Direttorio di Gemona nell'incontro avuto domenica scorsa sul campo del Pordenone, ha dimostrato di possedere i requisiti occorrenti per potersi affermare in importanti competizioni calcistiche. Le manca solo la fusione degli elementi che si otterrà in seguito ad allenamenti.

Ben a ragione mè vivamente attesa dagli sportivi gemonesi la restituzione della visita da parte dell'undici pordenonese.

Il 30 giugno...

è il termine ultimo concesso ai nostri abbonati per il pagamento del canone di abbonamento.

CRONACA DELLA CARNIA

REDAZIONE DI TOLMEZZO: piazza 20 settembre - Tel. n. 34

TOLMEZZO

Sede legale di esami per artiere qualificato

Con riferimento alla precedente comunicazione con la quale si annunciava che la nostra R. Scuola d'Arte è stata dichiarata, dal Ministero dell'Educazione Nazionale sede legale di esami per il conseguimento del diploma di artiere qualificato, precisiamo che detto diploma oltre a permettere l'ammissione a Scuole artistiche superiori, dà titolo di preferenza nell'assunzione di lavoro. Infatti il diplomato assunto al lavoro supera automaticamente il periodo di apprendistato (3 anni) raggiungendo immediatamente il diritto alla tariffa di operaio ed inoltre avrà titolo di preferenza nei concorsi per il personale tecnico nelle pubbliche amministrazioni e per i posti tecnici nei lavori da eseguirsi per conto dello Stato.

Le precise disposizioni regolamentari ed i programmi relativi agli esami si trovano presso la Direzione locale R. Scuola d'Arte «A. Candoni» alla quale possono liberamente rivolgersi gli aspiranti per prenderne visione ed avere tutte le necessarie delucidazioni.

La Presidenza della Scuola invita i suoi ex allievi e tutti i giovani apprendisti liberi di tenere nella dovuta considerazione l'importanza che può avere per ognuno di loro il conseguimento del titolo di artiere qualificato per i benefici sopra esposti.

Offerte della Carnica incendi

«La Carnica incendi» ha elargito alla R. Scuola d'arte professionale lire 1000 e lire 500 al Battaglione Alpini «Tolmezzo».

Alla Scuola materna

Oliva Somma e Ferruccio Clocchiatti in occasione delle loro nozze hanno inviato lire 200 alla scuola materna e la famiglia Cirbellini lire 100 in memoria della loro mamma.

Il fermo di un'ebrea per espatrio clandestino

Il maresciallo delle Guardie di Finanza di Comeglians sorprendeva in quell'«Albergo alle Alpi» una straniera che era riuscita ad espatriare varcando il confine. Si trattava dell'ebrea Rottenstein Faula fu Iosel di 45 anni, da Vienna. La donna, che era senza documenti, ha dichiarato di aver varcato la frontiera coll'intento di recarsi a Trieste per chiedere assistenza e protezione a quel comitato ebraico.

E' stata invece inviata alla Questura di Udine.

Furto di fieno

In uno stavolo di Valle di Lauco di proprietà di G. Batta Iutilia di Pietro di 50 anni di quel Comune sono stati asportati quattro quintali di fieno.

L'arresto di un violento

I carabinieri hanno proceduto all'arresto di Giuseppe Carena fu Giuseppe di 36 anni da Forni Avoltri per lesioni verso una giovane. Il Carena, che scorse la diciassettenne Rosaria Del Fabbro di Maria attraversare un suo prato con un'armenta che conduceva in malga, la rincorse e con un bastone la colpiva al dorso producendole lesioni guaribili in 15 giorni.

OVARO

Spettacolo cinematografico offerto agli organizzati della Gil

Nel pomeriggio di mercoledì scorso, a cura del Comando della Gil, al Cinema Martinis, è stato offerto uno spettacolo cinematografico agli organizzati della Gil.

Sono stati proiettati film che hanno suscitato tra gli organizzati vivo interesse, specialmente quello documentario delle Organizzazioni del Partito.

Beneficenza

Per onorare la memoria del grande invalido Umberto Dell'Oste sono state fatte le seguenti offerte alla G.I.L.:

L. 50 Dopolavoro di Cludinico; L. 20 ciascuno Fr.lli D'Andrea e fratelli Martinis; L. 10 ciascuno: Clapiz Anna, Dell'Oste Attilio, Valmassoni Celso, Valmassoni Antonio, Lepre Romano; L. 5 ciascuno: Dell'Oste Silvio, Dell'Oste Severino, Dell'Oste Elisa, Dell'Oste Francesco, Dell'Oste Enrico, Da Colle Leonardo, Brovedan Luigi, Soravito Angelo, Dell'Oste Callisto, Dell'Oste G. Batta fu Bortolo, Agarinis Pietro, Soravito Amedeo, Menegon Eugenia, Dell'Orto Beppina, Fabrizio Maria, Triscoli Virgilio ed altre offerte minori.

Per onorare la memoria della compianta Luigia Strazzaboschi in Di Piazza sono state fatte le seguenti offerte alla G.I.L.:

L. 25 Fratelli D'Andrea, L. 10 ciascuno: Famiglia Di Piazza, Famiglia Di Piazza (Liariis), Codolini Ugo, De Caneva Daniele, Luigi e Melania Mauro, Della Pietra Anna in Di Piazza, Fratelli Martinis, famiglia Dott. Furlani, famiglia Di Sopra, Gressani Francesco, famiglia Mainardis; L. 30 Agarinis Giovanni; L. 5 ciascuno: Moro Noè, Moro Pietro, De Caneva Ettore, famiglia di De Caneva Nicolò, De Caneva Luigi, Beorchia Carlo, Fedele Annibale, Gressani Elsa, Sartogo Melchiorre, Carlevaris Giuseppe, Zanier Luigi (Ovaro) Fedele Luigi (Clavais) Stua Aldo e Linda Osvaldo ed altre offerte minori.

AMPEZZO

VALORE FRIULANO

La croce di guerra al ten. Gio Batta Candotti

ROMA, 10.

E' stata concessa la Croce di guerra al Valor Militare al Tenente Gio. Batta Candotti, da Ampezzo, dell'8° Reggimento Alpini, con la seguente motivazione:

«Comandante di compagnia fucilieri in un momento particolarmente critico contrattaccava alla testa del suo reparto il nemico imbaldanzito dal successo ponendolo in fuga ed infliggendogli gravi perdite. Organizzava poi a difesa le posizioni e benchè febbricitante restava diversi giorni al suo posto animando i propri uomini nella difesa della contrastata posizione continuamente attaccata e violentemente battuta dall'artiglieria».

Mali Topojanit (fronte greco), 30 dicembre 1940 - 7 gennaio 1941 XIX.

PALMANOVA

In memoria del maresciallo Giovanni Durli

Ieri alle ore 9.30, nel Regio Duomo, è stato celebrato un solenne rito funebre in memoria del maresciallo motorista della R. Aeronautica Giovanni Durli gloriosamente caduto in combattimento nel cielo di Malta il 23 maggio scorso.

Tra le autorità abbiamo notato il colonnello Prati Negroni Morosini comandante del presidio, il Podestà, il colonnello De Biasio, il rag. Colussi in rappresentanza del Segretario politico, il segretario comunale ed altri ufficiali del Presidio. Assistevano alla cerimonia anche rappresentanze delle armi in congedo, dei Fasci femminili, gli organizzati della Gil.

Ai lati del tumolo ha prestato servizio d'onore un picchetto in armi del 14. Reggimento Cavalleggeri «Alessandria».

Ha officiato il rito mons. Arciprete don Giuseppe Merlino.

TRIVIGNANO

La festa ginnastica della G.I.L.

Domenica prossima, 14 giugno, nel campo sportivo locale, alla presenza del rappresentante federale, avrà luogo l'esecuzione degli esercizi ginnici obbligatori per le scuole dell'ordine elementare e medio, integrati da altri esercizi a corpo libero e con gli attrezzi.

Il saggio, che avrà inizio alle ore 18, sarà accompagnato dal complesso bandistico della Gil di Palmanova.

In serata, nella sala XXVIII ottobre, la filodrammatica del Guf Palmarino darà una rappresentazione della commedia: «In città e un'altra cosa».

S. VITO al Tagliamento

Al Teatro Littorio

Il Dopolavoro Comunale ha organizzato per venerdì 12 corrente alle ore 21 uno spettacolo a parziale beneficio delle Forze Armate. La compagnia di arte varia «Italianissima 900» eseguirà un interessantissimo programma.

CERVIGNANO

Ruoli ed elenchi in pubblicazione

Alla Segreteria dell'ufficio municipale restano depositati per la pubblica ispezione per giorni 15 consecutivi dall'11 al 25 giugno 1942 XX gli elenchi dei Datori di lavoro dell'industria, esercenti nel Comune di Cervignano.

Per la durata di giorni 15 consecutivi restano depositati presso questo ufficio di Segreteria per la pubblica ispezione a datare dal 9 giugno 1942 XX N. 3 elenchi degli agricoltori soggetti ai contributi unificati per l'anno 1940 e 1941.

Detti elenchi sono ispezionabili nelle ore d'Ufficio.

CRONACA DI CIVIDALE

REDAZIONE e PUBBLICITA': Piazza del Duomo, 3 — Tel. 57

Diario degli esami

Al R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» tutti gli esami, sia di ammissione che di idoneità alle varie classi, avranno inizio il giorno 16 giugno corrente, alle ore 8.30 con la prova scritta di italiano.

Il diario completo di tutte le prove è pubblicato nell'albo dell'Istituto.

Al R. Liceo Ginnasio «Paolo Diacono» gli esami di ammissione alla I. classe della Scuola media avranno inizio il giorno 16 giugno corrente, alle ore 8, con le prove di dettato e disegno. Il diario completo delle prove è pubblicato nell'albo della Scuola.

Adunata alpina

Domenica 14 corrente s'inaugurerà il gagliardetto del Plotone Alpini e Artiglieri Alpini di Remanzacco, intitolato all'eroe due volte volontario Danilo Cargnello, della 76ª Compagnia, Battaglione «Cividale» eroicamente caduto l'11 marzo 1941 XIX a Monte Golico.

Alla cerimonia presenzieranno cospicue autorità militari e civili e larghe rappresentanze del Battaglione e Plotoni del 10°.

La patriottica e austera cerimonia si svolgerà col seguente programma: ore 9.30 adunata delle autorità e rappresentanze al Comando Tappa; ore 9.45 formazione del corteo; ore 10 S. Messa; ore 10.30 benedizione e consegna del gagliardetto — Omaggio ai Caduti — parole del capo plotone; ore 11: parole del Comandante il Battaglione e orazione di «Pre Antoni di Val» cappellano del Battaglione; ore 12 canzoni alpine, scioglimento.

Presterà servizio la banda del Dopolavoro di Orzano. La cerimonia si svolgerà con qualunque tempo.

Lavoratori infortunati

Il manovale Giuseppe Bassetti di Giuseppe di 42 anni, da Torreano di Cividale, alle dipendenze dello stabilimento Estratti Tannici, mentre spaccava con una mazza di ferro un grosso legno, veniva colpito da una scheggia di ferro all'avambraccio destro che gli procurava una ferita lacera. Guarirà in 8 giorni.

— Il manovale Pietro Felettigh fu Francesco di 50 anni da Sanguarzo di Cividale, occupato alla fornace laterizia Felettig di Rubignacco, nel porre da parte una rotaia veniva violentemente colpito da una traversina. Il medico curante gli riscontrava una vasta e profonda ferita sino al tendine del piede destro. E' stato giudicato guaribile in 15 giorni.

Beneficenza

La locale Succursale della Banca Cattolica del Veneto ha elargito a Istituzioni ed Enti della zona per beneficenza 1942 la somma di lire 3.700.

TORREANO di Cividale

Riscossione imposte

Si avvertono i contribuenti che l'Esattore del Comune sarà a Torreano sabato 13 giugno 1942 XX dalle ore 9 alle 16, per la riscossione della terza rata imposte e tasse.

Ai giovani della classe 1923

I giovani facenti parte della leva della classe 1923 i quali si trovino nelle condizioni volute dalla legge per poter aspirare all'ammissione all'eventuale congedo anticipato, sono invitati a presentarsi in Municipio per fare le relative pratiche prima del giorno fissato per l'esame personale degli iscritti, ossia prima del 27 giugno corrente.

MOIMACCO

Guido Fantini caduto per la Patria



Nella parrocchiale di Moimacco è stata celebrata una funzione funebre in suffragio del camerata artigliere Guido Fantini di Giovanni della classe 1919 caduto combattendo sul fronte della Marmarica il 21 marzo scorso.

Alla cerimonia hanno partecipato le Autorità locali, il Comandante della Sezione Alpini di Cividale, le Organizzazioni del Partito con gagliardetto, le scolaresche e numerosa popolazione. Prestava servizio d'onore un picchetto armato nel campo di concentramento di Premariacco.

Dopo la funzione si è formato il corteo che si è portato al Monumento dei Caduti ove sono state deposte due corone di alloro e venne fatto l'appello del glorioso scomparso.

Ai genitori ed ai parenti esprimiamo i sensi della nostra fiera solidarietà.

PONTEBBA

Alla G.I.L.

Alla fine del mese corrente, gli alunni delle scuole elementari e di avviamento professionale, daranno un pubblico saggio della loro bravura e del lavoro svolto durante l'anno scolastico, con un trattenimento a carattere accademico.

I proprietari fervono già da diversi giorni e fra l'entusiasmo degli organizzati, tutti gl'insegnanti indistintamente, stanno prodigandosi in comunione con i dirigenti G.I.L. per la migliore riuscita della lodevole iniziativa.

G.I.L. e Scuola sentono ancora una volta la necessità di quella convivenza e di quel assoluto cameratismo voluti dal Duce e che risolvono con maggior facilità tanti problemi della gioventù.

Arruolamenti nella Milizia confinaria

Il Comando generale della M. V. S. N. richiede legionari da assumere quali complementi alla Milizia Confinaria. Questa specialità che ha reso in pace ed in geurra segnalati servizi alla Patria e al Regime, si attende volontari in particolare dei nostri monti. Principale condizione infatti, è l'idoneità assoluta al servizio di alta montagna.

Potranno arruolarsi anche i fascisti non iscritti alla M.V.S.N. purchè compresi fra le classi dal 900 al 1924. Alla sede del Fascio gli interessati potranno raccogliere tutte le informazioni inerenti i requisiti, le condizioni indispensabili e il trattamento economico.

Le domande di arruolamento dovranno essere presentate entro il 17 corrente.

Riunione di squadristi

Alla presenza del Commissario del Fascio, si sono riuniti martedì sera tutti gli squadristi del Comune.

Un solo desiderio anima gli squadristi, quello cioè di ritrovarsi spesso e di concretare ogni volta, in un'atmosfera di entusiasmo sempre giovanile e di cameratismo ognor più sentito, un nuovo programma di vera collaborazione in tutti i problemi dell'ora.

Dopo aver riaffermato la loro fede nell'immancabile vittoria delle nostre Armi, con un entusiastico saluto al Duce la seduta è stata tolta.

CHIUSAFORTE

Nella G.I.L.

Nel pomeriggio di giovedì scorso gli alunni delle scuole di questo capoluogo hanno eseguito sul locale campo sportivo gli esercizi ginnici obbligatori per l'anno XX.

Comandati dall'insegnante Camovitto i piccoli organizzati dimostrarono un'accurata preparazione.

Prima e dopo gli esercizi gli organizzati cantarono gli inni della Patria.

Tanto gli uni che gli altri vennero applauditi.

Assistevano autorità, fascisti, organizzazioni e cittadini. La manifestazione ebbe inizio e fine con il saluto al Re ed al Duce.

Funebri

Veronica Degli Uomini

Si sono svolti sabato scorso i funerali della maestra Veronica Degli Uomini improvvisamente deceduta mentre si recava alla Stazione ferroviaria di Chiusaforte.

Era stimata e benvoluta da tutta la popolazione, che in gran numero intervenne anche dalle più lontane borgate per accompagnarla all'ultima dimora.

Intervennero la Direttrice Didattica, anche per l'Ispettore scolastico, il Podestà, la Segretaria del Fascio femminile e le altre autorità del paese, gli insegnanti con le scolaresche, colleghi delle scuole dei comuni vicini e molte persone intervenute da Chiusaforte. Gagliardetti delle rappresentanze, due belle corone, una della famiglia e una del comune, e tanti, tanti fiori.

In cimitero il maestro Amatori ha ricordato le doti dell'estinta.

Funebri Cecilia Paderni

A 71 anni si è spenta la signora Cecilia Paderni vedova Papamosca, donna di elevati sentimenti e di animo nobile. La sua dipartita ha rattristato profondamente quanti la conoscevano ed avevano imparato ad amarla per le sue doti. In special modo la ricordano con affetto i molti suoi discepoli. Aveva insegnato per quarant'anni.

Autorità, rappresentanze del Fascio, G.I.L., colleghi, scolaresche, e grande folla accompagnarono in cimitero la salma.

Il maestro Capo gruppo camerata Amadori portò ad essa l'estremo saluto.

Ai figli camerati Ermes e Giovanni, ai famigliari le nostre sentite condoglianze.

Beneficenza

Al locale Fascio di Combattimento sono pervenute le seguenti offerte: Dal camerata De Monte Paolo L. 150 (centocinquanta) da erogarsi a famiglie di combattenti. Aurora ed Aurelio Bruno nel giorno delle loro nozze L. 100 (cento).

LATISANA

Offerte

Per onorare la memoria della compianta signora Cornelia Orlandi ved. Cagnolini, la famiglia del camerata Manzini ha elargito la somma di L. 50 a favore dell'asilo infantile «Maria Bazzana di S. Michele al Tagliamento.

RINGRAZIAMENTO

La FAMIGLIA CROZZOLI commossa e grata per il tributo d'affetto offerto al suo indimenticabile babbo

Giacomo Crozzoli

ringrazia sentitamente tutte le persone che vollero partecipare al suo dolore.

Pordenone, 10 giugno 1942 XX.

SENTENZE PENALI

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale 1. giugno 1942-XX,

ha condannato

FEDE PICCOLI di Antonio di anni 36, da Coseano, alla pena di lire 100 di ammenda e lire 200 di multa, per aver posto in commercio, come genuino latte annacquato in misura del 6-7 per cento.

S. Daniele del Friuli, 10 giugni 1942-XX.

Il Primo Cancelliere
cav. Nicolò Maier

Il Pretore di S. Daniele del Friuli

con decreto penale 1. giugno 1942-XX,

ha condannato

PAOLINA PIVIDORI MARIA fu Leonardo, di anni 57, da Coseano, alla pena di lire 200 di ammenda e lire 500 di multa, per aver posto in commercio, come genuino latte scremato.

S. Daniele del Friuli, 10 giugni 1942-XX.

Il Primo Cancelliere
cav. Nicolò Maier

CRONACHE SPORTIVE

LA RONDA

Grave sconfitta

(Pipa) - Proprio quando si cominciava a sperare che la nostra squadra cominciasse a marciare con un ritmo costante di regolarità, ecco venire come un fulmine a ciel sereno la grave sconfitta di Spezia: 4 a 1! Sono un po' troppi invero e non ci sono attenuanti. Non ci vengano a raccontare che è stato causa del caldo perchè questa è una scusa delle più banali; piuttosto crediamo che l'Udinese abbia giocato senza volontà e senza interesse per questa partita che, data già persa in preventivo, dato il noto valore della squadra avversaria — da una decina di domeniche imbattuta — doveva peraltro chiudersi con un risultato più onorevole per i bianco-neri, solo che questi avessero maggiormente sentito lo spirito di responsabilità. E' invece avvenuto che dopo i primi punti spezzini, i friulani hanno reagito senza consistenza e senza volontà lasciando sempre agli avversari la iniziativa del gioco.

Anche considerando che il risultato non contava per la classifica, essendo ormai la nostra squadra al sicuro da sorprese, non ci si attendeva un così repentino rilassamento della squadra e questo non torna certamente a vantaggio degli atleti bianco-neri.

A Fiume

E domenica intanto altra trasferta in quel di Fiume ove ci attendono senz'altro con ferme intenzioni di batterci.

A Fiume l'Udinese ha vinto una sola volta — nel lontano 1927 — e dopo di allora il suo risultato più onorifico non è andato oltre il pareggio. Per la prossima partita basterebbe che i bianco - neri non perdessero e con ciò appagherebbero l'attesa degli appassionati che non credono ancora che la squadra bianco - nera abbia completamente disarmato.

Vogliamo sperare che a Fiume l'Udinese sappia prontamente riprendersi e preparare con un buon risultato i suoi sostenitori per la partita casalinga che dovrà sostenere contro l'ultima classifica, contro quella Lucchese che ha ottenuto vittorie solo contro l'Udinese ed il Novara.

Tutto sta che Gallo e Zorzi, cardini della squadra, sappiano rimettersi in careggiata dopo le poco felici prove fornite in queste ultime giornate.

Elogio ai giovani

Le riserve hanno conquistato il campionato regionale di categoria dopo un interessante torneo con la Triestina e col Pieris. Domenica scorsa esse non hanno saputo battere i triestini ma chiudendo alla pari si sono tuttavia aggiudicato il titolo in quanto avevano vinto la precedente partita di Trieste.

Anche la squadra ragazzi ha iniziato magnificamente la finale nazionale sconfiggendo i ragazzi del Padova scesi a Udine certi di cogliere la vittoria.

Domenica prossima i piccoli bianco-neri andranno all'Appiani e certamente sapranno farsi onore. Hanno due punti di vantaggio ed è sperabile che sappiano mantenere le distanze con una accorta partita

La riunione di pugilato e lotta

Oggi si inizia la vendita dei biglietti

La lotta ed il pugilato, tenute in grande onore presso gli antichi, particolarmente dai Greci ed introdotte in Italia dai Romani, hanno avuto nei tempi moderni nel nostro Paese dei momenti di grande splendore.

Nella nostra provincia al pugilato ci si interessava molto quando il friulano Carnera fu all'apogeo della sua carriera, poi la passione diminuì restando quasi esclusivo retaggio di giovani e di pochissimi appassionati. La riunione di due anni fa riuscì a ridestare l'interesse per questo sport tanto che, cornice a tutti gli incontri per il torneo Novizi e per i «Ludi Juveniles», fu sempre un notevole e sempre più numeroso pubblico. Gli appassionati della lotta, fino a poco tempo fa, si potevano contare sulle dita nonostante tutto l'interessamento della nostra sezione provinciale di atletica pesante. Le esibizioni, le semplici dimostrazioni non piacciono al pubblico: per questo forse la lotta greco romana nella nostra città, che vanta una tradizione sportiva di primissimo piano e che annovera dei campioni italiani, non aveva ottenuto grandi consensi.

L'iniziativa del Dopolavoro Beltrame ha voluto soltanto sondare l'interessamento cittadino in questo genere di manifestazioni ed ha pescato bene. Infatti Enti ed Istituzioni sono stati larghi di appoggio tanto da poter assicurare alla riunione di domenica il più felice successo.

Il Dopolavoro Beltrame con il contributo e con l'appoggio del Dopolavoro provinciale ha ottenuto i contributi anche del C.O.N.I. e della Federazione Italiana di atletica pesante; medaglie ed oggetti utili hanno offerto ai vincitori diverse autorità locali.

Com'è stato annunciato la manifestazione avrà luogo, e con qualunque tempo, alle ore 17 di domenica nel cortile della palestra n. 2 di via dell'ex Ospedale Civile.

Un incaricato della F.I.A.P. arbitrerà gli incontri di lotta greco romana mentre il concittadino Lugo arbitrerà quelli di pugilato.

La vendita dei biglietti ha inizio oggi presso il negozio «Al Canin» per gli interi, presso il Bar Commercio per i ridotti e presso il Dopolavoro delle Forze Armate per i militari.

Il programma delle gare, già pubblicato martedì scorso, non subisce alcun mutamento.

Pallacanestro femminile

L'immeritata sconfitta delle gufine udinesi a Trento

Quello di domenica a Trento è stato certamente un incontro indimenticabile! La piccola palestra gremita di circa cinquecento persone, assomigliava una bolgia, ove il tifo ha raggiunto il parossismo, con manifestazioni entusiasmanti, creando così un ambiente elettrizzante.

Da una parte cinque ragazze udinesi decise a far prevalere la loro indiscussa classe e la loro ampia concezione di gioco, dall'altra le trentine tutto fuoco, impegnate di fronte al loro pubblico per la carta decisiva. In mezzo a ciò ...il giudice di gara che non è stato certamente all'altezza della situazione. Il sig Gagliardi infatti ha lasciato correre in principio, sperando di poter dare all'incontro un tono di forte emotività, ed ha finito per perdere il controllo della contesa. Nessuno si aspettava di certo questa sconfitta sotto ogni punto di vista, perchè la superiorità delle gufine friulane è stata evidentissima fin dall'inizio, sia come gioco di difesa sia come trama d'attacco. Ciò che ha influito sul risultato della partita è stato senz'altro la piccolissima palestra, ove le nostre giocatrici, abituate ad un gioco spazioso, si sono trovate molto a disagio nell'attuazione delle loro volanti discese verso il canestro avversario. Ad ogni modo si sono fatte ammirare!

Che dire dei canestri parabolici di tutte le nostre atlete? Hanno strappato applausi al tifosissimo pubblico trentino il quale ha riconosciuto la superiorità indiscussa con entusiastiche manifestazioni. Purtroppo contro la più nera delle sfortune ha nulla è valsa la volontà e il cuore delle brave gufine che si sono prodigate oltre i limiti di ogni possibilità fisica!

La squadra della Rari Nantes Trento non è nulla di eccezionale: gioco molto robusto, discreto tiro in canestro. La cronaca della partita ha registrato la continua superiorità del GUF Udine, il quale è stato in vantaggio fino a pochi secondi dalla fine, perdendo poi per 32 a 33.

Domenica 21 giugno avremo ad Udine la forte compagine della GIL Bergamo la più quotata per una affermazione finale. Speriamo che gli sportivi friulani accorrano al campo di gioco ad applaudire le cinque ragazze friulane, perchè esse veramente meritano l'incitamento più cordiale e la simpatia più sentita.

Formazione della squadra: De Marchi 8, Degani 9, Plaino 6, Bearzotti 4, Gobessi 5, Danelon.

ULTIME NOTIZIE

La campagna sul fronte est

Altri capisaldi della difesa di Sebastopoli conquistati dalle forze tedesche

483 posizioni fortificate del nemico distrutte in tre giorni a sud-est del lago di Ilmen -- Attacchi sovietici falliti nella zona del Volkov -- 24 carri armati distrutti

Otto navi colate a picco dai sottomarini tedeschi nelle acque americane

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 10.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Dopo aspri combattimenti coll'appoggio dell'Aviazione sono stati conquistati dinanzi a Sebastopoli altri capisaldi nemici.

Dal 3 al 6 giugno, durante operazioni locali sud-est del lago di Ilmen, sono state distrutte 483 posizioni fortificate d.l nemico.

Sul fronte del Volkov attacchi concentrici del nemico contro una testa di ponte sono falliti di fronte al valoroso comportamento del presidio. I.a scontri corpo a corpo questo aveva distrutto nei giorni 8 e 9 giugno 24 carri armati.

Nell'Africa settentrionale si sono avuti anche ieri violenti combattimenti. Contrattacchi nemici sono stati sanguinosamente respinti.

Nella scor:· notte l'Aviazione ha attaccato con bombe di grosso calibro la zona portuale di Great Yarmoupa.

Nelle acque americane sommergibili tedeschi hanno affondato 8 navi mercantili nemiche per complessive 41 mila tonnellate ed una nave scorta danneggiando con 1 siluri anche un grosso mercantile.

Sulla costa canadese sono stati affondati a cannonate due battelli da pesca.

Sul fronte dell'istmo careliano, nelle ultime 24 ore, i sovietici hanno attaccato in un settore costiero del Ladoga, ma sono stati ricacciati sulle posizioni di partenza dal concentramento di fuoco delle artiglierie e delle fanterie finniche. Nello stesso settore sono state altresì ricacciate e annientate pattuglie sovietiche che tentavano infiltrarsi alle spalle delle posizioni finniche.

Sul fronte di Aunus vi è stata notevole attività delle artiglierie finniche che hanno disperso reparti sovietici in movimento, riducendo al silenzio batterie nemiche e incendiando accampamenti sovietici.

Nel settore sud del fronte della Carelia orientale, le artiglierie anticarro finniche hanno distrutto numerosi fortini. Più a nord, e segnatamente nel settore di Louhi, si è notata una eccezionale, vivace attività delle opposte pattuglie.

Oltre le perdite aeree segnalate l'8 corrente, si è constatato che un altro «Hurricane» è stato abbattuto lo stesso giorno su Rukajerbi ciò che porta e perdite sovietiche complessivamente a 5 velivoli.

La notte scorsa la difesa antiaerea ha respinto tentativi sovietici di sorvolare Kotka La difesa antiaerea di Vijpuri ha abbattuto un numero ancora imprecisato di aerei sovietici che tentavano di bombardare la città.

Per quanto riguarda la lotta in Crimea, l'attacco contro Sebastopoli secondo ulteriori dettagli diramati stamane dal Comando Supremo germanico, ha avuto inizio dopo un violento fuoco di preparazione delle artiglierie e un bombardamento effettuato ad ondate successive dagli «Stukas», in seguito al quale molte opere fortificate furono distrutte o rimasero gravemente danneggiate.

I combattimenti si svolgono nell'ambito di una vasta zona boschiva fortemente accidentata da avallamenti e colline. I bolscevichi avevano approfittato di questi ostacoli naturali per sistemare tutto il settore a difesa dotandolo di moderne asematet e di trinceroni e circoscrivendolo da campi di mine e da ostacoli anticarro.

Malgrado il violento fuoco delle artiglierie avversarie, specie di quelle costiere, le truppe germaniche, dopo aver respinto numerosi accaniti co.trattacchi del nemico, riuscivano e prendere d'assalto una serie di fortificazioni. I combattimenti, a quanto precisa il Comando germanico, procedono tuttora con estrema violenza.

Le operazioni di rastrellamento delle bande bolsceviche

Delinquenti comuni assoldati da Stalin e creati ufficiali dell' esercito sovietico per svolgere la guerriglia nelle retrovie

BERLINO, 10.

Sul *Lokal Anzeiger* un corrispondente di guerra si occupa stamane delle operazioni di polizia condotte dalle truppe germaniche ed alleate contro le famose bande bolsceviche operanti dietro le linee del fronte tedesco dell'est.

Il giornalista, dopo avere osservato come questi gruppi di criminali della peggiore risma, rifiuti di galere di tutta la Russia, esistessero, vivendo di violenza e di rapina, fin dall'inizio della rivoluzione bolscevica e fossero riusciti a prosperare fino ad oggi malgrado la caccia senza quartiere ordinata contro di loro da Mosca, rileva che, dopo le grandi battaglie di annientamento di Linsk, Smolensk, Viasma e Briansk, il Comando rosso ha deciso di servirsi di costoro allettandoli con lusinghe e con promesse di ricco bottino.

Nel corso dell'avanzata germanica, precisa il corrispondente, i soldati non potevano logicamente fermarsi in ogni villaggio, presso ogni gruppo di casolari — che si contano a migliaia — e stabilirvi un presidio. Così i banditi, mischiandosi alla popolazione civile, trovarono il modo di passare inosservati, salvo poi a rifugiarsi nei boschi, nelle zone paludose ecc. dove tenevano nascoste le armi, ed organizzavano le loro aggressioni.

Con queste bande armate Stalin scese a patti e su loro poggiò gran parte della sua azione offensiva invernale nella speranza di poter portare la lotta a centinaia di chilometri verso occidente contro le armate germaniche. Nell'immenso retrofronte fu facile per i commissari politici e per gli altri elementi agli ordini di Mosca, mantenersi in contatto coi banditi e dirigere i piani delle loro azioni di molestia, specie contro le vie di comunicazione e contro le colonne di rifornimenti. Bisogna tener presente che una infinità di commissari politici e di funzionari erano rimasti sotto false spoglie nei centri delle retrovie, confusi col resto delle popolazioni.

Costoro formarono, per così dire, il centro motore dell'organizzazione criminale. I consiglieri, erano naturalmente, tratti dall'elemento ebraico. Le bande erano andate in questi ultimi tempi sempre più ingrossando anche per il fatto che molti pacifici contadini di quelle zone, erano stati costretti ad arruolarsi con la violenza e sotto la minaccia di morte. Chi rifiutava o chi aveva avuto in qualche modo contatto con le truppe o con le autorità germaniche di occupazione veniva senz'altro assassinato davanti agli occhi dei parenti.

Il governo di Mosca è stato generalmente largo di favori verso tali strumenti della delinquenza: molti di questi banditi per esempio, vennero creati colonnelli dell'Esercito rosso, altri ebbero gradi analoghi e onorificenze militari nonchè formali promesse che, a guerra finita, sarebbero poi passati nelle file dell'Esercito sovietico come ufficiali di carriera.

Queste bande operano nei centri dove i soldati tedeschi non sono ancora giunti oppure che, dopo la occupazione, sono stati costretti a proseguire lasciando la località senza presidio.

La lotta viene condotta anche nel campo propagandistico. Vengono diffuse in proposito le menzogne più inverosimili contro l'Esercito germanico e i suoi alleati, onde aizzare la popolazione civile contro le truppe occupanti. Spesso le bande oppongono una forte resistenza anche in campo aperto, servendosi di tutti i metodi della guerriglia e, sfruttando il vantaggio della perfetta conoscenza di quelle regioni boschive, delle strade e delle zone paludose, i banditi danno, a volte, filo da torcere.

Le formazioni germaniche addette a queste operazioni di rastrellamento devono spesso investire interi villaggi ed intere zone onde snidare ed anientare le bande. Una volta liberata una zona o un villaggio — conclude il giornalista — la popolazione si mostra riconoscente verso i liberatori ed è disposta a collaborare al mantenimento dell'ordine e alla riorganizzazione della vita civile.

La convenzione economica finno-tedesca

HELSINKI, 10.

La stampa annuncia compiacuta la felice conclusione delle trattative economiche finno-tedesche svoltesi a Berlino rilevando che esse hanno condotto ad una convenzione attraverso la quale la capacità della produzione e dell'economia bellica finlandese risulta rafforzata e sviluppata e notevolmente aumentato il volume degli scambi commerciali tra i due Paesi.

Tre loschi figuri condannati a morte in Germania

MONACO DI BAVIERA, 10.

Il Tribunale speciale di Monaco ha condannato a morte tali Joseph Kohl e Eugen Henklein, per avere con il favore dell'oscuramento, rubato alcune valigie alla stazione di Monaco, ed il polacco Eduard Wojcik, per avere tentato tre volte di violentare donne tedesche.

(Radio Stefani)

Elementi criminali tentano di approfittare dei danni provocati a Colonia

COLONIA, 10

Giornali della regione renana segnalano che elementi criminali cercano di approfittare dei danni provocati a Colonia dalla incursione aerea britannica appropriandosi di oggetti e valori nelle case distrutte o comunque abbandonate. Il Tribunale speciale ha dovuto occuparsi di alcuni di questi casi ed ha pronunziato tra l'altro una condanna a morte.

La tessera sul vestiario istituita in Irlanda

DUBLINO, 10.

Il ministro dei rifornimenti irlandese, Lemasques, ha annunciato che a partire da oggi la vendita degli oggetti di vestiario di qualsiasi categoria sarà razionata. A questo scopo sono state distribuite delle tessere individuali che comportano 52 tagliandi per un anno. Saranno richiesti 40 tagliandi per vestiti da uomo e 13 per una camicia.

Severe condanne a carico di sovversivi danesi

COPENAGHEN, 10.

Il Tribunale di Copenaghen ha condannato un gruppo di comunisti a vari anni di reclusione per avere distribuito manifestini sovversivi.

(Radio Stefani)

Due dirigibili americani precipitati in mare durante un'esercitazione

BUENOS AIRES, 10.

Due dirigibili nord-americani sono venuti a collisione presso Lakehurst, durante un volo notturno di esercitazione, e sono precipitati in mare.

Un solo uomo dei due equipaggi ha potuto salvarsi.

Un servizio aereo commerciale fra Berlino e Helsinki

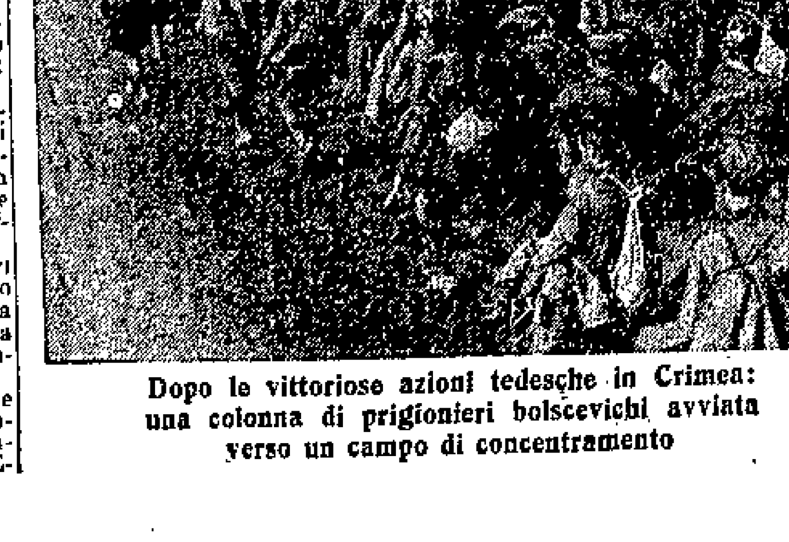
HELSINKI, 10.

In seguito al favorevole sviluppo delle trattative finno-tedesche si annuncia la prossima istituzione di un servizio aereo commerciale diretto tra Helsinki e Berlino.

(Radio Stefani)



Sul fronte dell'est, quando le strade sono rese pressochè impraticabili dal fango, il cavallo è ancora un preziosissimo mezzo di trasporto



Dopo le vittoriose azioni tedesche in Crimea: una colonna di prigionieri bolscevichi avviata verso un campo di concentramento

A Palazzo Venezia

ROMA, ..

Il Duce ha ricevuto a palazzo Venezia il barone prof. Giacomo Acerbo, delegato del Governo italiano e presidente dell'Istituto internazionale di agricoltura, il quale gli ha illustrato l'attività che va svolgendo l'Istituto anche in questi anni difficili, sorretto sempre dalla fiducia e dall'ausilio di un gran numero di Stati membri dei vari continenti e gli ha fatto omaggio delle ultime documentazioni da esso curate riguardanti l'economia agricola mondiale del periodo prebellico e del primo periodo bellico.

Il Duce si è compiaciuto di questo sforzo dell'Istituto che ne dimostra la robusta vitalità ed ha confermato al barone Acerbo, affinchè lo comunichi al Comitato permanente, il pleno appoggio del Governo fascista esprimendo la convinzione che l'Istituto, primo Ente internazionale di diritto pubblico sorto nel mondo per iniziativa del nostro Sovrano, sarà chiamato a svolgere una funzione sempre più complessa e importante nelle relazioni internazionali del dopo guerra.

* * *

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Giacomo Acerbo, presidente del Comitato abruzzese per le onoranze a Gabriele d'Annunzio, e gli ha comunicato di aver deciso che il monumento nazionale al Poeta soldato sorga in Pescara.

* * *

Il Capo del Governo ha ricevuto il presidente dell'Istituto italiano per il medio ed estremo Oriente, sen. Giovanni Gentile, e il vice presidente accademico d'Italia Giuseppe Tucci, accompagnati dal senatore Bartolini, provveditore generale dello Stato. Il presidente ha in primo luogo esposto al Duce il piano della nuova grandiosa iniziativa assunta dall'Istituto in collaborazione col poligrafico dello Stato per la pubblicazione del «Nuovo Ramusio». Questa pubblicazione, intitolata al nome glorioso del Ramusio, documenterà la parte avuta dall'Italia come tramite di cultura fra l'occidente e l'oriente e l'importanza della sua missione unificatrice. Gli scritti dei nostri pionieri che dettero all'Europa notizia delle più remote civiltà, cercarono di comprendere i più segreti caratteri, diffusero in oriente il pensiero occidentale e tentarono avvicinamenti d'arte, finalmente pubblicati in degna veste e con un completo apparato critico, metteranno pienamente in luce la mirabile attività della nostra stirpe, la quale non scavò tra i popoli incomprensione ne accaparrò privilegi ma umanisticamente cooperò ad uno spirituale incontro tra oriente ed occidente.

L'edizione dei testi e dei documenti avrà carattere rigorosamente scientifico e sarà accompagnata da introduzioni critiche sulla vita e le opere degli autori e da ricchi commentari basati, oltre che su fonti in lingue europee, anche e soprattutto su quelle orientali. Niente sarà quindi tralasciato perchè una tale collana, che metterà in valore una delle maggiori glorie italiane, abbia a riuscire assolutamente definitiva. I volumi già in preparazione sono: «Liver Peregrinationis» di Jacopo Da Verona a cura di U. Monneret. De Villard, «Viaggi di Ippolito Desideri nel Tibet» a cura di G. Tucci, «Documenti sui rapporti tra l'Italia e l'Etiopia nel Rinascimento» a cura di R. Cerulli, «Viaggi di Federici e Balbi» a cura di O. Pinto.

A complemento di questa collezione, l'Istituto ha assunto un'altra iniziativa: l'opera del Ramusio sarebbe infatti incompleta se non si tenesse conto anche dei documenti che servono di base allo studio di rapporti politici commerciali e sociali tra l'Italia e l'Asia e soprattutto della diffusione degli italiani in Oriente e del loro influsso economico e culturale. Questo lavoro si fonderà sullo spoglio degli atti contenuti negli archivi italiani e, appena sia possibile accedervi, negli archivi stranieri.

Il presidente ha quindi esposto nelle sue linee generali il nuovo più ampio programma didattico dell'Istituto. In previsione dei nuovi compiti che l'Italia fascista dovrà assolvere nell'immediato dopoguerra, l'Istituto si propone di dare un maggior sviluppo alla preparazione dei giovani destinati a rappresentare gli interessi italiani in Asia. A tale scopo l'Istituto si accinge ad aumentare il numero delle discipline già impartite e di aggiungere al corso biennale un corso di perfezionamento. Tra le discipline aggiunte figureranno in primo luogo gli insegnamenti sulla legislazione finanziaria dei paesi medio - estremo oriente e sugli usi e consuetudini dei relativi mercati.

Il presidente ha infine riferito sulla attività svolta dall'Istituto nel l'anno accademico 1941-42 nel complesso dei sempre più stretti rapporti tra l'Italia ed il Giappone e quei paesi orientali che lavorano per la costruzione dell'ordine nuovo. Nel suo intento di cooperare con il Guf alla preparazione politica dei giovani, l'I.S.M.E.O. ha indetto anche quest'anno un convegno nazionale universitario. Vi hanno partecipato numerosi fascisti universitari i quali hanno dimostrato la loro preparazione e la loro sensibilità politica nella trattazione dei tempi posti in discussone sulla economia dei paesi dell'Asia orientale (con particolare riguardo alla Cina) nel quadro di una pace mondiale con giustizia.

Per destare inoltre l'interesse degli studiosi italiani per i vitali problemi dei popoli asiatici, sono stati banditi quattro concorsi: il «Leonardo da Vinci» a Tokio per un lavoro di autore giapponese sull'Italia; il concorso «Ismeo» di Le 20.000 per un'opera su specifici argomenti di interesse politico ed economico concernenti i paesi asiatici; il concorso «Massimo Piccinini» per uno studio sulla medicina orientale antica e moderna e un nuovo concorso biennale, pure intitolato a Massimo Piccinini, per un opera relativa ai rapporti tra l'Italia ed i paesi del medio ed estremo Oriente (con particolare riguardo al Giappone) è dovuto anch'esso come il precedente, alla liberalità del conte prof Prassitele [illegible]

In armonia alla collaborazione culturale tra i Paesi dell'Asse, eminenti personalità italiane, tedesche e ungheresi sono state invitate a tenere conferenze su argomenti di viva attualità. Uno speciale ciclo di conferenze intitolato a Massimo Piccinini (finanziato anche questo dal conte Piccinini) è stato dedicato al contributo delle missioni cattoliche, alla conoscenza dell'Oriente e alla diffusione del pensiero occidentale in Oriente.

Oltre alla Rivista Asiatica, arricchitasi di una nuova rubrica che illustra periodicamente gli sviluppi della guerra in Asia e nel Pacifico, l'Istituto ha curato la pubblicazione di 11 volumi di cui 2 concernenti l'antica medicina indiana.

Il centro di informazioni bibliografiche si avvia sicuramente ad essere una istituzione di capitale importanza per gli studiosi italiani e stranieri.

Il Duce si è vivamente congratulato con la presidenza dello I.S.M.E.O. per l'opera svolta e da svolgere dall'Istituto ed ha impartito le sue direttive per l'attività avvenire, promettendo il suo alto appoggio.

* * *

Il Duce ha ricevuto l'ing. Ferrerio, consigliere delegato della «Edison» di Milano, che gli ha riferito su alcune questioni di carattere industriale nel settore dell'energia elettrica.

* * *

Il Duce ha ricevuto i giornalisti Carlo Belli e Daniele Occhipinti, rispettivamente direttori della rivista Mondo Arabo e dell'agenzia di informazioni arabe Mondar Afr, i quali gli hanno riferito sull'attività svolta per un maggior approfondimento delle relazioni tra l'Italia i paesi arabi. I camerati Belli e Occhipinti hanno fatto omaggio al Duce delle pubblicazioni edite da Mondo Arabo e di una ricca documentazione dell'attività svolta dalla agenzia Mondar Afr al fine di fare conoscere in Italia ed in Europa attraverso i servizi recentemente potenziati, le questioni riguardanti i paesi arabi e gli avvenimenti che si svolgono nel vicino e medio Oriente.

Il Duce ha espresso il suo compiacimento ed ha impartito le direttive intese a sviluppare l'azione che intende recare efficiente contributo alla collaborazione tra l'Italia e le popolazioni arabo-islamiche del Mediterraneo.

* * *

Il Duce ha ricevuto il camerata Giorgio Berlutti, direttore del Tricolore, organo della Gil per i giovani lavoratori, il quale gli ha presentato la collezione del giornale traendogliene l'opera finora svolta e il programma per il futuro, e gli ha fatto omaggio del suo recentissimo libro «Italia eroica» in cui sono riassunte per i giovani le vicende storico-politiche dell'Italia dal 1915 ad oggi.

Il Duce si è compiaciuto col camerata Berlutti.

* * *

Il Duce ha ricevuto il pubblicista Bruno Spampanato che gli ha fatto omaggio delle sue recenti pubblicazioni.

Il calco d'oro di Tutankamen rinchiuso nelle casseforti al Cairo

ANKARA, 10.

Si annuncia dal Cairo che il calco interamente d'oro della mummia di Tutankamen è stato tolto dal museo del Cairo e rinchiuso nelle casseforti della Banca Nazionale Egiziana.

LA GUERRA NEL PACIFICO

Varie basi nemiche delle isole Aleutine occupate dai giapponesi

Nella battaglia navale presso le Midway sono state affondate due portaerei statunitensi ed abbattuti centoventi velivoli

TOKIO, 10.

Il Quartier Generale Imperiale annuncia che forze navali della Marina in stretta collaborazione con reparti dell'Esercito hanno occupato il 7 giugno varie basi nemiche nelle isole Aleutine. Le operazioni sono ancora in corso.

Il Quartier Generale Imperiale informa altresì che nei combattimenti svoltisi presso le isole Midway sono state affondate due portaerei statunitensi della classe «Entreprise» e «Hornet». Inoltre sono stati abbattuti 120 apparecchi nemici. Sono stati distrutti importanti obiettivi militari sulle isole stesse.

Nella zona di Dutch Harbour è stata affondata una nave trasporto nemica e sono stati distrutti depositi di carburante e un'aviorimessa. Le perdite giapponesi sono:

Una portaerei affondata, una seconda portaerei e un incrociatore gravemente danneggiati più 35 apparecchi che non sono rientrati. Le portaerei della classe «Entreprise» stazzano 19 mila 900 tonnellate hanno un equipaggio di oltre 2000 uomini compreso il personale di volo e una velocità di 34 nodi. Sono armate di 8 cannoni da 127 millimetri 16 da 27 millimetri antiaerei in 4 impianti, 16 mitragliere e recano a bordo 80 aerei. Quelle della classe «Hornet» hanno caratteristiche analoghe; la stazza e di 19 mila 800 tonnellate, gli aerei a bordo sono 77.

Durante le operazioni nel settore di Dutch Harbour sono stati abbattuti o distrutti al suolo 14 apparecchi nemici.

Il capitano Hiraide, capo dell'ufficio stampa della Marina imperiale nipponica, parlando alla radio sull'azione navale giapponese contro le basi americane di Dutch Harbour e Midway, ha dchiarato che l'attacco giapponese è un efficace colpo portato al continente americano, mentre è anche un'operazione difensiva del Giappone.

Hiraide ha aggiunto che la strategia adottata dall'ammiraglio Yamamoto nelle operazioni nell'Oceano Pacifico, mirava alla distruzione delle portaerei nemiche. Infatti le forze nipponiche sono riuscite a sorprendere le unità americane, durante l'attacco a Midway, consistenti nelle portaerei del tipo «Entreprise» e «Hornet».

Dato che il nemico non accettava battaglia, gli aerei nipponici lo hanno attaccato affondando due portaerei americane del suddetto tipo mentre con l'attacco alle isole Aleutine i nipponici hanno distrutto la base dalla quale il nemico contava attaccare il Giappone Hiraide ha sottolineato le menzogne della propaganda nemica che si è affrettata a diramare la notizia che la flotta americana di Midway era riuscita ad affondare due portaerei nipponiche e a danneggiarne altre due. Inoltre, sempre secondo la propaganda nemica, i giapponesi avevano perduto anche tre corazzate.

E' curioso, ha sottolineato Hiraide, che malgrado tutte queste vittorie, il nemico non sia riuscito ad impedire lo sbarco e l'occupazione delle isole Aleutine occidentali come pure non è riuscito ad impedire il bombardamento di Sidney e Newcastle.

Mettendo in rilievo tutta la falsità delle informazioni americane, Hiraide ha aggiunto che le forze giapponesi sono riuscite ad occupare le isole Aleutine occidentali perchè il nemico non ha potuto mandare rinforzi a causa del forte attacco lanciato da altre unità giapponesi contro Midway. Hiraide ha ancora una volta sottolineato che il compito che si propone la Marina nipponica è di distruggere le portaerei nemiche, compito che è stato raggiunto completamente, malgrado le perdite sofferte.

Parlando delle future operazioni navali, Hiraide ha detto che non c'è dubbio che prossimamente la Marina giapponese sarà sempre più aggressiva e sempre più attiva, mentre coll'occupazione delle Aleutine occidentali, il Giappone ha puntato la sua spada alla gola del nemico

Le disposizioni penali per la durata dello stato di guerra

ROMA, 10.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto-legge 11 giugno 1942 XX, approvato dal Consiglio dei Ministri nela riunione del 6 corrente, contenente disposizioni penali per la durata dello stato di guerra.

Il decreto è preceduto dalla seguente relazione al Re Imperatore: «Il decreto che viene presentato ala Vostra augusta approvazione ha lo scopo di provvedere ad una rigorosa repressione di alcune attività criminose che trovano occasione e sviluppo nelle condizioni particolari determinate dallo stato di guerra e che nella legislazione vigente non trovano una repressione adeguata alla loro contingente particolare gravità. Tali attività criminose hanno potuto anzitutto inserirsi nell' complessa organizzazione della disciplina di ordinata distribuzione delle merci, provocandone, con forme varie, alterazioni sensibili. Prima tra tutte e più di ogni altra preoccupanti per gli effetti nocivi di cui sono capaci, quelle che incidono sui mezzi con cui lo Stato assicura una uniforme perequazione di trattamento a tutti i cittadini, Trattasi della contraffazione dei documenti che attribuiscono a ciascuno il diritto a ricevere una prestabilita quantità di merci (tessere, buoni ecc.), ovvero di commercio indebito di questi stessi documenti. Con l'unito decreto-legge perciò si prevedono (art. 1 e 2), quali delitti particolari, puniti con opportuna severità la contraffazione di tessere e di altri analoghi documenti ed il commercio indebito degli stessi. Ogni dolosa falsificazione dei documenti originariamente distribuiti nelle legittime forme, rimane invece punibile alla stregua delle ordinarie disposizioni del Codice penale sui delitti di falsità documentale, ma le pene sono raddoppiate (art. 7).

L'art. 3 prevede una forma speciale del delitto di sottrazione di merci al consumo normale, caratterizzata dalla rilevante entità delle merci sottratte e dagli effetti perturbatori dell'economia di guerra.

Le altre disposizioni provvedono ad aggravare sensibilmente le pene per taluni delitti ordinari.

a) La prima di tali aggravanti riguarda i delitti commessi, con abuso della loro qualità, delle persone comunque incaricate di svolgere un'attività nella complessa organizzazione della disciplina dei consumi. La delicatezza di tali incarichi impone particolari doveri di correttezza: si dispone perciò un sensibile aggravamento delle pene stabilite dal Codice penale per tutti i delitti commessi con abuto della loro qualità delle dette persone

b) sono in ogni modo casi punibili con la morte i delitti preveduti dagli art. 438, 439 e 440 del Codice penale i quali prevedono rispettivamente il fatto di chi cagiona una epidemia mediante la diffusione di germi patogeni, di chi avvelena acque e sostanze alimentari ed infine di chi adultera o contraffà sostanze alimentari rendendole pericolose per la salute pubblica.

c) le aggravanti di cui agli art 7 ed 8 concernono i delitti di falsità in atti.

d) l'aggravante di cui all'art 9 assicura una più appropriata tutela alle comunicazioni con i militari prigionieri di guerra. Viene infine disciplinato un più largo ed attivo intervento del Tribunale Speciale.

Con la disposizione dell'art 11 del presente decreto il Tribunale Speciale diviene competente a giudicare dei più gravi di questi delitti, tra i quali le sottrazioni al consumo di rilevanti entità di merci e le sottrazioni commesse dalle persone addette ai servizi annonari. Inoltre il Tribunale Speciale diviene in ogni caso competente a giudicare di ogni delitto comune che, in applicazione delle aggravanti stabilite nel decreto, sia punibile con la reclusione non inferiore, nel massimo, a venti anni.

Ecco il testo del decreto:

Art. 1. — Chiunque, al fine del porle in circolazione in forma in tutto o in parte false tessere annonarie, è punito con la reclusione da tre a venti anni e con la multa da lire 5.000 a 50.000. La stessa pena si applica quando la contraffazione riguarda altri documenti prescritti dall'autorità per la distribuzione o per il prelievo delle merci. Se i fatti preveduti nei comuni precedenti rivestono particolare gravità, si applica la pena dell'ergastolo. Le pene anzidette si applicano anche a chi, senza essere concorso nella contraffazione, mette in circolazione o detiene al fine di porli in circolazione, i documenti contraffatti.

Art. 2. — Chiunque acquista, allo scopo di farne commercio, tessere e altri documenti rilasciati dall'autorità per la distribuzione e per il ritiro e prelievo di merci, è punito con la reclusione da 4 mesi a 4 anni e con la multa fino a lire 20.000. Se il fatto riveste particolare gravità si applica la reclusione da 4 a 20 anni e la multa da lire 5 mila a lire 50 mila.

Art. 3. — Chiunque sottrae al consumo normale merci di rilevante entità è punito con la reclusione da 5 a 25 anni e con la multa non inferiore a lire tremila se dal fatto è derivato grave nocumento per l'economia nazionale di guerra.

Art. 4. — La pena per i delitti preveduti dal Codice penale è raddoppiata quando sono commessi con abuso della qualità di addetto ad uffici o servizi istituiti o gestiti dall'autorità d approvvgionamento o per la distribuzione delle merci ovvero con abuso della qualità di persona incaricata di vigilare sull'osservanza delle norme relative allo approvvigionamento o alla distribuzione delle merci.

Art. 5. — Se il delitto preveduto dall'art. 5 della legge 8 luglio 1941 XX n. 645, è commesso da alcuna delle persone indicate nell'articolo precedente, con abuso della sua qualità, si applica la reclusione da 4 a 20 anni e la multa non inferiore a lire cinquemila. Quando il fatto riveste particolare gravità si applica la pena dell'ergastolo.

Art. 6. — Durante lo stato di guerra, per i delitti preveduti dagli arti. 438, 439 e 440 del Codice penale, si applica in ogni caso la pena di morte.

Art. 7. - Le pene stabilite dal Codice penale per i delitti di falsità in atti sono raddoppiate quando la falsità è commessa su tessere o altri documenti consegnati agli interessati per la distribuzione o per il prelievo di merci.

Art. 8. — Le pene stabilite dal Codice penale per i delitti contro il patrimonio sono raddoppiate quando il fatto è commesso su tessere o altri documenti prescritti per la distribuzione e per il prelievo delle merci.

Art. 9. — Le pene stabilite dal Codice penale per i delitti di malversazione, di violazione, sottrazione o soppressione di corrispondenza sono triplicate, quando i delitti stessi hanno per oggetto pacchi o corrispondenze inviati a militari od a prigionieri di guerra, o dai medesimi spediti.

Art. 10 — Per i delitti preveduti dalle disposizioni precedenti non è ammessa la concessione della sospensione condizionale della pena

Art. 11. — I delitti preveduti da gli art. 1, 2, capoverso 3, 5 e 6 sono di competenza del Tribunale Speciale per la difesa dello Stato. Inoltre sono di competenza del Tribunae Speciale tutti i delitti punibili. per effetto delle circostanze aggravanti prevedute dalle disposizioni precedenti, con la reclusione non inferiore nel massimo a venti anni.

Per i reati indicati nel presente decreto si applicano le disposizioni dell'art. 13 della legge 8 luglio 1941 XIX n. 645

Art. 12 — Il presente decreto entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato alle assemblee legislative per la sua conversione in legge, autorizzandosi il ministro per la Grazia e Giustizia alla presentazione del relativo disegno di legge.

I premi di un milione e di mezzo milione dei Buoni del Tesoro

ROMA, 10.

Stamane, presso la Direzione generale del Debito Pubblico ha avuto inizio il sorteggio per l'assegnazione dei premi di un milione e di mezzo milione ai Buoni del Tesoro novennali di scadenza 15 febbraio 1948 XXVIII. L'estrazione è stata effettuata dall'apposita commissione regolarmente costituita, con la osservanza rigorosa delle modalità e cautele prescritte. Al termine della seduta il direttore generale del Debito Pubblico, presidente della commissione, ha annunciato che al sorteggio degli altri premi di un milione e di mezzo milione delle serie rimanenti, nonchè al sorteggio di tutti i premi di minore importo, sarà provveduto, nello stesso locale, il giorno 11 corrente ed i giorni successivi, a cominciare dalle ore 9, tranne le domeniche.

I premi di un milione e di mezzo milione per le prime otto serie sono stati assegnati ai seguenti Buoni:

Serie I - Premio di lire un milione al Buono n. 524.095; di mezzo milione al Buono n. 920.446.

Serie II - Premio di lire un milione al Buono n. 1.908.301; di mezzo milione al Buono n. 574.570.

Serie III - Premio di lire un milione al Buono n. 369.007; di mezzo milione al Buono n. 1.704.715.

Serie IV - Premio di lire un milione al Buono n. 1.679.296; di mezzo milione al Buono n. 1.959.997.

Serie V - Premio di lire un milione al Buono n. 1.135.771; di mezzo milione al Buono n. 644.396.

Serie VI - Premio di lire un milione al Buono n. 346.473; di mezzo milione al Buono n. 1.970.229.

Serie VII - Premio di lire un milione al Buono n. 240.777; di mezzo milione al Buono n. 1.322.653.

Serie VIII - Premio di lire un milione al Buono n. 1.469.107; di mezzo milione al Buono n. 1.774.011

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOL' DI STATO

	Quotazioni del 9	del 10
Rendita 5%	96.22	96.32
Rendita 3.50%	82.95	83.75
Redim. 5% imm.	98.40	98.40
Redim. 3.50% 1934	80.12	80.33
Buoni Tesoro 1949	97.45	97.80
» » 1943 I	98.82	98.85
» » 1944	98.90	98.90
» » 1943 II	98.30	98.35
» » 1950 I	97.45	97.45
» » 1950 II	97.45	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 9	del 10
Venezie 3.50%	95.70	95.70
I.R.I. Mare 4.50	511.—	511.50
I.R.I. Ferro 4.50%	548.—	547.—
I.R.I. 4.50%	488.50	489.—
E.L.F.E.R. 4.50%	496.75	497.50

AZIONI

	Quotazioni del 9	del 10
La Centrale	1270.—	1253.—
Mediterranea	556.—	535.—
Meridionali	1303.—	1280.—
Ass. Generali	1205.—	1206.—
Coton. Cantoni	4700.—	4730.—
Coton. Olcese	1475.—	1475.—
Tessuti stampati	1820.—	1780.—
Linif. Canap. Naz.	820.—	825.—
Manif. Rossari Varzi	1425.—	1400.—
Manif. Roton d i	8 20.—	810.—
Manif. Tosi	330.—	328.—
Manif. Cot. Merid.	397.—	395.—
Unione Manif.	735.—	740.—
Lanif. Gavardo	900.—	875.—
Lanif. Rossi	2780.—	2780.—
Lanif. Targetti	200.—	187.—
Cascami seta	520.—	523.—
Fibre Tess (Chatill.)	172.—	168 50
Snia Viscosa	753.—	747.—
Finsider	470.—	465.—
Ilva	186.—	189.—
Metallurgica Italiana	450.—	421.—
Monte Amiata	465.—	471.—
Montecatini	234.50	230 50
Dalmine	191.50	192.—
Miniere del Siele	489.—	488.—
Ansaldo	59.—	61 70
Breda	449.50	446.—
Bianchi	139.—	138 75
Isotta Fraschini	111.50	109 50
Fiat	800.—	808.—
O.M.I già Reggiane	106.50	63.—
Adriatica di Elettr.	234.—	229.50
C.I.E.L.I.	444.—	425.—
Dinamo	425.—	420.—
Edison	510.—	499.—
Elettrica Bresciana	449.—	435.—
Selt Valdarno	1000.—	1000.—
Emiliana	829.—	815.—
Cisalpina	224.—	228.—
Seso	107.—	107 45
Sip	93.25	93.—
Tirso	198.—	194 50
Vizzola	789.—	773.—
Merid. Elettr.	440.—	436.—
Orobia	180.75	181.75
Ovestioino	229.—	228.—
Romana Elettr.	678.—	678.—
Terni	240.—	239.—
Unes	171.50	167.—
Marelli	126.50	126.—
Tecnomasio It. B.B.	142.—	135.—
Volta	223.—	226.—
Distillerie Italiane	242.—	240.—
Eridania	850.—	833.—
Raffin. Lig. Lomb.	990.—	980.—
A.N.I.C.	98.—	98.—
Italgas	24.05	24.—
Fondi Rustici	251.—	250.—
Beni stabili. Roma	350.—	340.—
Cartiero Burgo	430.—	420.—
Ciga	74.—	73.75
Italcementi	379.50	370.—
Pirelli Italiana	1749.—	[illegible]
Pirelli e C.	750.—	752.—

CAMBI

	Quotazioni del 9	del 10
Svizzera	441.—	441.—

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip Ed de «Il Popolo del Friuli»